ULTIMA EDIZIONE

TORINO 3-4
Anno 75 - Num. 175
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
23-24 Luglio 1941
Anno XIX

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

[illegible] - Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Giocherenna: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mentre le truppe proseguono verso Est

ALTRE CINQUE ORE DI FUOCO SU MOSCA

Attacco in massa sulla Capitale - Il Cremlino particolarmente bersagliato - Giganteschi incendi nel quartiere che ospita la direzione del Comintern

(Servizio speciale di Stampa Sera)

BERLINO, mercoledì sera.

Formazioni considerevoli dell'aviazione germanica hanno nuovamente svolto un bombardamento in massa, durato dalle ore 22.10 alle 3.20, sulla Capitale sovietica.

Il quartiere politico, il Cremlino, le stazioni ferroviarie, i ponti sulla Moscova, i quartieri industriali, sono stati violentemente attaccati. I primi bombardieri giunti nel cielo moscovita hanno immediatamente identificato il colossale gruppo di edifici del Kremlino, perchè ancora illuminati da un vivo bagliore degli incendi appiccati la notte precedente. I risultati di questa nuova azione sono eccellenti.

Dalle prime informazioni diramate risulta che la Capitale sovietica era illuminata a giorno dagli incendi, anche nei suoi quartieri più lontani dal centro.

Importanti formazioni hanno operato questa notte contro l'Inghilterra. Tentativi britannici di bombardare le coste dei territori occupati sono stati sventati prontamente dalla caccia notturna e dalla artiglieria antiaerea germanica. Undici apparecchi britannici sono stati abbattuti, otto dalla caccia e tre dall'artiglieria antiaerea.

Sui campi di battaglia gli eserciti di Europa proseguono regolarmente le loro vittoriose operazioni. Si mantiene il massimo riserbo sugli obiettivi raggiunti o verso i quali si dirigono gli sforzi; tutti fanno notare unicamente le gravi difficoltà naturali che le valorose truppe germaniche ed alleate sono costrette ad affrontare e a superare. In ogni occasione che ciò sia loro possibile, i russi fanno di tutto per contrastare il passo, provocando [illegible] di acqua, facendo impraticabili le strade, mentre il clima è terribile.

Naturalmente, per quanto gravi, tali ostacoli non possono impedire e neppure rallentare la vittoriosa marcia in avanti, il cui esito segnerà la liberazione del Continente dal bolscevismo e l'inizio della finale resa dei conti per l'Inghilterra.

Felice Bellotti

La resistenza russa ad est del Ladoga spezzata dai finno-tedeschi

BERLINO, merc. sera.

Il 21 e il 22 luglio, le truppe tedesche e finlandesi hanno spezzato la resistenza delle forze bolsceviche, ad est del Lago di Ladoga e sono penetrate profondamente nel territorio sovietico. I commissari politici hanno costretto, con la propria artiglieria, i carri armati a continuare un'inutile resistenza. I tedeschi e i finlandesi hanno inflitto al nemico sanguinose perdite.

CONTRO L'INGHILTERRA

Hull bombardata

Una nave affondata

BERLINO, mercoledì sera.

La scorsa notte, aeroplani germanici hanno bombardato efficacemente la città portuale di Hull e altri porti della costa orientale dell'Inghilterra. Inoltre, sono stati attaccati, con successo, paracchi campi d'aviazione nell'Inghilterra

Pure ieri notte, è stata affondata, presso la costa sud-occidentale dell'Inghilterra, una nave mercantile di 5800 tonnellate. Il vapore, centrato in pieno, si è spezzato in due ed è affondato in pochi minuti.

(D. N. B.)

La rappresaglia contro il covo rosso

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Il cielo era ancora rischiarato dagli ultimi bagliori del tramonto, quando la prima squadriglia germanica ha fatto la sua comparsa sulla Mecca del bolscevismo.

Questo racconta il corrispondente di guerra Seitz. Il volo per raggiungere l'obbiettivo stabilito è durato poco più di un'ora, per quanto non fosse stata seguita la strada più corta. Già quando la Capitale sovietica distava parecchi diecine di chilometri gli aviatori germanici si sono accorti di essere fatti segno di un nutrito fuoco di artiglieria antiaerea. E' però un fuoco che sembra maledetto perchè le granate sovietiche scoppiano lontano dagli aerei germanici, lontano, in direzione e anche in profondità.

Sulla città

Finalmente il Seitz dal suo apparecchio scorge la bianca costruzione di Mosca, la fitta rete di strade, il serpeggiante corso della Moscova.

Malgrado il cielo sia ancora chiaro e permetta di distinguere con matematica certezza gli obiettivi, fortunatamente a terra si illuminano di centinaia e centinaia di luci: sono i proiettori che frugano le tenebre, lucenti sono i fuochi del bengala che ocecieggiano verso terra, appesi ai loro piccoli paracadute di seta, sono le granate antiaeree che scoppiano a migliaia, punteggiando il cielo di fiocchi candidi.

Bianca è la luce dei proiettori, rossa quella delle granate che scoppiano, verde quella dei fuochi del bengala. Sembra che il comando sovietico abbia radunato nella zona di Mosca tutte le proprie riserve di artiglieria antiaerea e le materiali dotazioni di proiettori. Il fuoco è infernale, si scinde di raggio in raggio, talvolta accecati dalla luce incandescente, talora immersi nelle tenebre.

Ma, dall'alto, gli aviatori si accorgono che sotto di loro si deve essere un'enorme confusione, perchè i raggi dei proiettori frugano il cielo a casaccio, evidentemente senza metodo.

Ed altrettanto può dirsi del fuoco di sbarramento, irregolare e impreciso.

Non è detto che queste constatazioni servano a dimostrare l'incapacità della contraerea sovietica. Bisognerà attendere che i russi si siano abituati a controbattere azioni di guerra, per sapere con esattezza quello che valgono. Ma è certo che il primo assalto aereo alla Capitale sovietica non è stato efficacemente controbattuto.

Gli aviatori germanici, malgrado il fuoco di difesa veramente infernale, filano sui loro obiettivi, che sono principalmente due: il centro di massa fabbricazione, dove sono radunati gli uffici politici del bolscevismo e il Kremlino. Le prime bombe cadono. Sono centinaia di ordigni incendiari che esplodono con una precisione partico-

Il rogo nella notte

Ora lasciamo la parola a Winkelmann, un altro corrispondente di guerra:

« Mancavano ancora 150 Km. alla nostra mèta quando abbiamo scorto i primi bagliori di giganteschi incendi: le prime squadriglie hanno lavorato bene! ».

L'ondata di bombardieri alla quale egli è stato assegnato procede anch'essa tranquillamente verso la mèta, senza alcuna scorta di cacciatori. Questo avviene anche lo Seitz ed è un particolare importante, perchè dimostra prima che i russi non hanno una caccia notturna, secondo che quella diurna è stata effettivamente distrutta, tanto da non permettere ai russi di tenere delle riserve in seconda linea.

Il Winkelmann descrive il secondo assalto, la precisa pioggia di bombe e le cupole del Kremlino avvolte in turbini di fiamme e nuvole di fumo. Obbiettivi di grande importanza militare sono accuratamente cercati, riconosciuti, senza possibilità di dubbio, centrati con esattezza; ne seguono nuovi incendi e formidabili esplosioni.

Altri corrispondenti di guerra raccontano i coraggiosi attacchi contro batterie antiaeree sovietiche, attacchi condotti a tremine a volo radente: parlano di decine di cannoni costretti al silenzio, di proiettori frantumati, di mitragliamenti precisi e terribili.

Questo è il quadro del primo attacco aereo contro la capitale sovietica.

Il corrispondente moscovita dell'Agenzia *Reuter* ha telegrafato a Londra queste sue impressioni: « Mi sembrava di sentire a casa mia, a Londra, lo scorso anno! ».

La stampa germanica sottolinea con grande evidenza la prima impresa delle ali di Hitler contro Mosca, sia per i colossali risultati ottenuti come per il grande valore morale che ci è inito. Azione di rappresaglia per il bombardamento di Helsinki e Bucarest. La rappresaglia vuol dire questo, che Helsinki e Bucarest sono due capitali europee e che l'Europa oggi sa vendicarsi. Una per tutti, tutti per uno.

Felice Bellotti

LA SITUAZIONE

Bombardamento di Mosca

Per la seconda volta la scorsa notte Mosca è stata bombardata dall'Aviazione del Reich. Il bombardamento metodico è durato cinque ore. Gli aeroplani tedeschi, quasi seguendo uno scrupoloso orario, sono giunti e sono partiti alla stessa ora della notte precedente.

La propaganda inglese da alcuni giorni affermava: « In un particolare settore militare noi diamo un grande aiuto ai russi: nella difesa controaerea noi abbiamo messo al servizio dei russi tutta la nostra esperienza ». Secondo la stampa di Londra questa esperienza britannica rendeva esitante l'Aviazione del Reich ad attaccare Mosca.

In realtà l'attacco aereo tedesco è incominciato come reazione ai bombardamenti sovietici su Bucarest ed Helsinki e anche per affrettare alle spalle dell'esercito nemico l'azione di sgretolamento già in corso. Dal punto di vista militare, politico, industriale e organizzativo Mosca ha una situazione eccezionale come nessun'altra capitale in Europa.

Mosca è una brutta e caratteristica città. Prima dei bolscevichi aveva l'aspetto di un grande villaggio asiatico, malgrado i suoi palazzi nelle zone centrali, malgrado le centinaia di chiese che l'adornavano. Il comunismo, alla cui base vi è una enorme burocrazia, ha centralizzato tutti i servizi nella capitale. In pochi anni la città ha più che triplicato i suoi abitanti che sono oggi circa quattro milioni.

In questo gigantesco villaggio asiatico i comunisti hanno distrutto gli aspetti caratteristici e interessanti. Hanno raso al suolo molte chiese e i monumenti celebri, hanno cercato di distruggere ogni ricordo del passato regime. Nel più celebre santuario ortodosso della capitale, situato all'entrata della Piazza Rossa, dove si trova il Cremlino, hanno impresso la scritta: « La religione è l'oppio dei popoli ». Il motto non impedisce ai credenti, almeno nei periodi meno acuti della persecuzione religiosa, di andare a chiedere aiuto alle forze del cielo contro le prepotenze che devono subire sulla terra.

Il metodico bombardamento di Mosca può avere gravi ripercussioni politiche e militari sulla guerra. La popolazione presterà minor fede ai bollettini del Cremlino, sentirà che le forze liberatrici non sono più lontane e il Governo affretterà probabilmente la sua partenza. Ma come potrà trasferire l'enorme macchina burocratica sovietica che ha concentrato nei giganteschi grattacieli all'americana costruiti negli ultimi venti anni?

Perchè Mosca con i comunisti ha cambiato aspetto. La popolazione vive ammassata nelle vecchie case (esclusa una minoranza di eletti), una famiglia per camera, mentre centinaia di nuovi palazzi ultramoderni destinati alla burocrazia dei Soviets dovrebbero costituire il simbolo della nuova città, la nuova città che i bombardieri tedeschi hanno preso di mira.

Londra vuole la flotta sovietica

Berlino, mercoledì sera.

(*F. B.*) - Come è noto nel pomeriggio di ieri due dispacci del *D.N.B.* informavano che un sottomarino sovietico era stato affondato nelle acque del Baltico prima che potesse fare uso delle proprie armi e che una nave da guerra russa, presa sotto il fuoco delle batterie costiere germaniche, era stata colata a picco. Queste notizie unite all'indiscutibile fatto che la celebre base navale sovietica di Kronstad, nelle vicinanze di Leningrado, è ormai sotto il fuoco diretto delle artiglierie germaniche e finlandesi, consigliano alla stampa britannica di cercare la solita brillante soluzione.

I quotidiani britannici, infatti, si domandano che cosa avverrà della flotta sovietica, che attualmente è chiusa nel golfo di Finlandia. E consigliano Mosca a farla immediatamente uscire attraverso il Canale di Stalin, affinchè essa possa schierarsi fianco a fianco a quella britannica. Il *Voelkischer Beobachter* pubblica oggi uno studio su questo canale di Stalin, che mette in comunicazione il Mar Baltico col Mar Bianco; partendo dalle vicinanze di Pietroburgo la linea di comunicazione naturale fra questi due mari si serve prima del fiume della Neva poi del Lago Ladoga. Da questo lato fino all'Omega i prigionieri politici hanno scavato un canale lungo 221 Km. Successivamente un altro tratto di canale congiunge l'Omega al Wygosero. Un terzo tratto conduce infine al Mar Bianco, nelle vicinanze di Soroka.

Secondo notizie della stampa sovietica pubblicate a suo tempo, si dice che attraverso questo canale possano passare navi fino di 13.000 tonn. Tuttavia, dato che lungo il canale stesso esistono 19 chiuse, lunghe 115 m., larghe 18 metri e profonde 3, l'ammiraglio germanico Donner ha calcolato che la profondità media del canale è di metri 4,5; quindi resta possibile attraverso il canale passare dal Baltico al Mar Bianco con le seguenti navi da guerra: torpediniere, navi, dragamine, motoscafi e cacciatorpediniere. A rimorchio anche i grossi cacciatorpediniere possono passare da un mare all'altro.

Questi dati di fatto hanno convinto gli inglesi a cercare di persuadere i russi al grande viaggio. L'ammiraglio dell'Inghilterra anche questa volta appare evidente.

"Distruggere!„

...e il fuoco distruggerà l'incendiario. (*Dis. di Bioletto*)

Il Comunicato italiano

Attività di artiglierie e di aerei a Tobruk e a Sollum

BOLLETTINO n. 413

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria; vallivoli germanici hanno attaccato postazioni controaeree della Piazza. Sul fronte di Sollum la nostra aviazione ha colpito automezzi e baraccamenti nemici.

Aeroplani britannici hanno bombardato la città di Bengasi.

Nell'Africa Orientale incursioni di aerei nemici su Condar; nessun'altra novità di rilievo.

Il traffico ferroviario interrotto tra il Cairo e Porto Said

ANKARA, mercoledì sera.

Il traffico ferroviario fra il Cairo e Porto Said è interrotto. Notizie qui pervenute dall'Egitto dicono che i treni fanno servizio solamente fra il Cairo e El Kantara West. Da quest'ultimo centro è vietato ai borghesi, se non muniti di speciale permesso, di continuare per Porto Said, anche in automobile.

Anche fra il Cairo e Suez è vietato il transito in automobili private. Infine è pure vietato ogni traffico privato sulle strade che fiancheggiano il Canale di Suez.

Fermento in Egitto per la scarsità di grano

Roma, mercoledì sera.

Segnalazioni che vengono fatte da varie fonti attendibili straniere informano che la situazione alimentare in Egitto va divantando sempre più critica. Il pane continua a mancare, per quanto le autorità britanniche cerchino di illudere la popolazione promettendo di continuo l'invio di grano dal Canadà e dagli Stati Uniti. Molti panettieri minacciano di chiudere i negozi se le autorità non procureranno loro la necessaria farina e se non permetteranno l'aumento del prezzo del pane.

(*Stefani*).

CIFRE RUSSE

Interi Corpi corazzati annientati dall'avanzata tedesca

Berlino, mercoledì sera.

Su di un aeroplano sovietico, colpito dall'artiglieria controaerea germanica e costretto a compiere un atterraggio di fortuna, è stato trovato un rapporto redatto da un Commissario politico di un settore nord-occidentale del fronte e destinato alla Direzione centrale della Propaganda politica.

Il rapporto contiene informazioni sulle gravi perdite subite dai bolscevichi nella giornata del 10 luglio. Esso dice, testualmente:

« Il III Corpo corazzato ha perduto la sua intera dotazione di carri armati e non esiste più. Secondo le informazioni di cui disponiamo, dall'accerchiamento nemico attorno al III Corpo corazzato, si è salvato un solo carro armato della II Divisione. Anche le altre formazioni corazzate hanno subito gravi perdite di materiali. Il 12° e il 1° Corpo corazzato hanno perduto, rispettivamente, 600 e 800 carri d'assalto. Altrettanto elevate sono le perdite di ufficiali e soldati. Il 12° Corpo corazzato ha perduto 11.944 uomini, 10.284 dei quali sono dispersi. Pertanto, il 12° Corpo corazzato è stato ritirato dalla zona di combattimento ».

(N.P.D.)

L'Ambasciatore inglese a colloquio col vice-Ministro turco degli Esteri

Ankara, mercoledì sera.

(Tr.). - *In assenza del Ministro degli Esteri turco, l'Ambasciatore di Gran Bretagna, ha avuto, martedì, un lungo colloquio con il vice-Ministro Numan Menemencioglu, del quale non se ne conoscono, per il momento, i risultati.*

Incursioni inglesi sulla Germania

Berlino, mercoledì sera.

La notte scorsa, aeroplani inglesi hanno lanciato bombe su molte città tedesche nel sud-ovest. I danni sono insignificanti.

(*D.N.B.*)

Tra Smolensk e Mosca

L'esercito di Timoscenko costretto a battaglia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, mercoledì sera.

(*S.*) - « Malgrado gli ostacoli frapposti dalle paludi e dalle foreste incendiate, continua l'avanzata delle truppe finlandesi al nord del lago Ladoga, contro un nemico numeroso, ma già disorganizzato, che tenta invano di resistere.

« Al centro del fronte la battaglia sono violente e sembra che ogni unità si batta disperatamente per proprio conto, accerchiata dal nemico.

« A sud del fronte l'attacco delle truppe tedesche e alleate non subisce soste. Il Dnieper, che presso Kiev raggiunge 800 metri di larghezza e mantiene questa larghezza fino al Mar Nero, non è tuttavia un ostacolo così grave, come si sarebbe tentati di credere, perchè la riva occidentale del fiume è in molti punti ottanta metri più alta di quella orientale e tale differenza di livello permette agli attaccanti di dominare l'altra riva. Inoltre, nella parte sud-est, il fiume è un ostacolo gravissimo per le truppe sovietiche in ritirata, che non tarderanno a essere accerchiate fra il fiume e le divisioni tedesche, malgrado la loro accanita resistenza ».

Sull'ala destra

Così la *Suisse* riassume stamane la situazione e, d'altro canto, il commentatore militare della *Tribune de Genève* osserva che le operazioni continuano senza sosta e che al centro si svolge una battaglia gigantesca, di cui Mosca è la posta e nella quale i tedeschi hanno acquistato il vantaggio di uno slancio inarrestabile e di una strategia che si è dimostrata infallibile.

Quanto alla manovra principale dell'ala destra, il critico militare del giornale ginevrino si chiede se mira immediatamente a Kiev, oppure a Odessa e risponde:

« Non ci si inganna di molto, congetturando che un obiettivo non escluda l'altro. E' probabile che la Capitale dell'Ucraina veda ben presto svilupparsi una minaccia dall'ovest e dal sud, con il sincronismo abituale.

« Quanto alla sorte di Pietroburgo, la battaglia è in corso e il terreno man mano conquistato viene immediatamente rastrellato ».

Non sembra — a leggere i commenti che giungono da Londra — che l'opinione dei circoli militari inglesi sia molto diversa. L'attenzione di quei circoli è soprattutto rivolta verso il settore centrale.

Alcune notizie giunte dal fronte russo affermano che le braccia di una immensa tenaglia si allungano minacciosamente in direzione della Capitale sovietica, la quale corre il pericolo di restare dentro la stretta insieme all'esercito di Timoscenko.

Secondo un'altra informazione da Mosca al *News Chronicle* « la battaglia in quella zona è entrata in una fase critica ».

La stessa informazione prevede infatti una battaglia decisiva fra Smolensk e Mosca, battaglia che — secondo il corrispondente — i russi accetteranno probabilmente per la considerazione che la difesa di Mosca è una necessità politica.

E' facile comprendere da queste informazioni inglesi che l'esercito di Timoscenko sia per essere obbligato a battersi in uno scontro decisivo non da considerazioni politiche come si vorrebbe far credere, ma dalla geniale strategia tedesca che gli ha tagliato la ritirata.

« Scarsi comunicati »

E' troppo chiaro che nel cuore del terrorismo sovietico, già squassato dalle bombe tedesche, regna ormai lo scompiglio e la paura:

« Gli scarsi comunicati — dice il corrispondente da Londra della *National Zeitung* di Basilea — rendono difficile dare un giudizio sulla situazione bellica in Oriente tanto più che anche i rappresentanti dei corrispondenti speciali si contraddicono ».

La voce corsa a Stoccolma e a Londra della distruzione del Cremlino ha trovato ieri una conferma soltanto parziale nel comunicato tedesco, da cui risulta che il quartiere del Cremlino è stato devastato dai bombardieri germanici. L'inefficacia della difesa sovietica, secondo informazioni inglesi, ha avuto come conseguenza l'ordine di Stalin ai commissari politici di procedere ad una severissima inchiesta e di punire i responsabili. Si ritiene perciò imminente una decimazione nel corpo della difesa da terra e dell'aeronautica da caccia della zona di Mosca.

Continuano le preoccupazioni anglo-americane relativamente al Giappone. Secondo gli inglesi, la conferenza che martedì sera Roosevelt ha avuto con i suoi consiglieri politici e militari avrebbe avuto lo scopo di esaminare le ultime notizie ricevute da Tokio. Si afferma, fra l'altro, che sia stato dato ordine alle ferrovie giapponesi di tenersi pronte ad importanti trasporti urgenti per conto dello Stato e che tre piroscafi giapponesi che si preparavano a passare il canale di Panama abbiano avuto istruzioni di tornare a tutto vapore verso i loro porti, facendo il giro dell'America del sud.

ULTIMA ORA

LE PERDITE RUSSE

Un milione e mezzo di uomini fuori combattimento

ISTANBUL, mercoledì sera

Informazioni pervenute in ambienti turchi bene informati dicono che le perdite subite dall'esercito rosso sul fronte orientale sono enormi.

Si calcola che già un milione e mezzo di soldati bolscevichi siano stati messi fuori combattimento. (N. P. D.)

Fortificazioni sovietiche conquistate

BERLINO, mercoledì sera

Martedì notte fonti militari hanno annunziato che zappatori tedesco-finnici in azione combinata visino a Sulla hanno invaso numerose casematte e fortificazioni sovietiche. Dopo 8 ore di lotta asprissima ininterrotta, le forze tedesco-finniche d'assalto hanno conquistato 23 fortificazioni sovietiche e 8 casematte di calcestruzzo. (D. N. B.)

Due giornate di proficui colloqui

I Ministri bulgari hanno lasciato Roma

Il cordiale commiato alla stazione dal Ministro Ciano

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri bulgari hanno concluso stamane il loro soggiorno romano e alle 12,30 hanno lasciato l'Urbe.

La Eccellenza Filoff e Popoff hanno trascorso la mattinata visitando le principali zone archeologiche e i più insigni monumenti dell'Urbe.

Poco dopo le 11 hanno fatto ritorno a Villa Madama, dove sono stati rilevati a mezzogiorno dal Ministro degli Esteri Conte Ciano. Il corteo delle automobili per via Flaminia e corso Umberto si è diretto alla stazione Ostiense; la cittadinanza lungo il percorso ha rinnovato agli Ospiti bulgari le più calorose manifestazioni di amicizia e di simpatia. Alla stazione Ostiense erano convenute le rappresentanze del Governo e alte Gerarchie del Partito; all'esterno della stazione era schierato un reparto di truppe che ha reso gli onori militari.

Il commiato tra il Conte Ciano e le alte personalità della Nazione amica è stato cordialissimo. Il Presidente del Consiglio bulgaro ha espresso al nostro Ministro degli Esteri la sua più viva e profonda soddisfazione per i risultati delle proficue giornate romane e per le calorose accoglienze ricevute.

Quando il treno, alle 12,30, si è mosso, nuovi calorosi applausi hanno salutato gli Ospiti bulgari, che lasciavano l'Urbe dopo due giornate di soggiorno romano che hanno loro offerto, nelle amichevoli prese di contatto col Duce e col Conte Ciano, la possibilità di esaminare tutte le questioni interessanti le due Nazioni amiche in un'atmosfera improntata alla massima fiducia e amicizia.

IN QUARTA PAGINA
il testo del contratto
per il
PREMIO DI OPEROSITA'
ai richiamati dall'industria

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

QUATTRO CHIACCHIERE CON I LETTORI

Rispondiamo su alcuni piccoli quesiti tranviari

L'importanza dei trasporti urbani, sempre notevole per una città vasta e popolosa quanto Torino, è accresciuta attualmente dalle restrizioni in fatto di circolazione automobilistica, restrizioni che hanno riversato un considerevole maggior traffico sulla rete tramviaria. E' naturale, perciò, che, in argomento, particolarmente numerose siano le segnalazioni da parte del pubblico di disguidi che si vorrebbero accolti o di inconvenienti che si amerebbe vedere eliminati.

Raccolti in piccolo fascio i quesiti formulati in questi giorni a *Stampa Sera* da numerosi lettori, li abbiamo sottoposti all'attenzione dei dirigenti l'A.T.M., i quali, con grande cortesia, ci hanno immediatamente fornito i sollecitati chiarimenti.

La frequenza sul "12,,

Un primo rilievo riguarda la frequenza della vetture lungo la dodicesima linea, frequenza che, a parere di molti abitanti di Borgo San Paolo, è insufficiente alle necessità. Ora, affermano i dirigenti dell'A.T.M., detta frequenza non è molto diversa da quella, ad esempio, della terza linea, che, nelle ore diurne, l'intervallo di transito è rispettivamente di 5' e di 4'45" (dato, tuttavia, il primo, discordante con alcune nostre rilevazioni); nè l'intensità del traffico, facilmente controllabile attraverso gli introiti, giustificherebbe, almeno in questo momento, un'intensificazione del servizio.

Un rilievo non infondato

Un'incongruenza, più volte rilevata dal nostro giornale, riguarda la frequente simultaneità di transito, nel tratto di percorso comune, delle vetture delle linee 23 e 20 sbarrato. E' esatto che le partenze dal capolinea di Borgata Cenisia sono regolate in modo da ridurre al minimo l'inconveniente; ma è altrettanto esatto che un'indagine statistica compiuta pochi giorni addietro dagli organi dell'Azienda sembra giustificare in buona parte la lagnanza.

Lo scompenso, per cui l'intervallo di transito può variare da uno a quattro minuti, sarebbe attribuibile in parte anche al diverso tipo di vetture servenli le due linee, inconveniente, questo, cui per il momento non si può ovviare e che determina, talvolta, sovraccarichi di traffico (e conseguente ritardo) per le carrozze del 20 sbarrato, di capacità inferiore a quelle della linea gemella di circa un terzo e dotate di una porta in meno. Nè è pensabile sacrificare all'orario lasciando a terra i passeggeri. Comunque, un certo miglioramento si attende dall'installazione anche sulla ventesima linea degli orologi-controllo. Il che non impedirà, siamo certi, ai dirigenti l'A.T.M. di studiare il modo migliore per riparare sull'attuale aritmia.

Tariffe della Sassi-Superga

Quanto alla tariffa della Sassi-Superga (a proposito: il trasporto in salita delle biciclette si è già rivelato di notevole utilità) i dirigenti l'A.T.M. non hanno negato l'impopolarità dell'attuale discriminazione fra il prezzo festivo e quello feriale, ma gli attuali introiti servono appena a coprire le spese perchè nei giorni lavorativi il movimento è insufficiente a sostenere commercialmente il servizio, sicchè una diminuzione della tariffa festiva inciderebbe sul già precario bilancio della linea.

Velocità di circolazione

Passando a casi più generali, l'A.T.M. ci ha escluso che la lentezza di circolazione delle vetture in alcune ore del giorno debba essere ricercata in un... annacquamento dell'orario. Ogni fermata «bruciata» per mancanza di passeggeri rappresenta un anticipo sull'orario, orario studiato di proposito con una certa larghezza per ragioni di ordine pratico: evitare l'eccessivo... massacro dei passeggeri, specialmente nelle curve, consentire che la salita e la discesa del pubblico si svolgano con la calma occorrente ed evitare incidenti. Un acceleramento nelle ore di «morta» (che, del resto, non sono molte) sarebbe senza dubbio possibile, ma il risparmio di un paio di minuti su di un percorso che richiede generalmente una mezz'ora non sarebbe giustificato da tutti gli altri inconvenienti che da un aumento della velocità commerciale certamente scaturirebbero.

Per il servizio notturno

Nel massimo conto, e possibilmente attuato, sarà il desiderio di molti passeggeri di vedere, accanto ai già... abbondanti cartelli che decorano l'interno delle vetture, un grafico delle linee in servizio notturno. Ma i lettori faranno bene a ricordare, a scanso di spiacevoli sorprese, che tutto il servizio notturno fa capo a Porta Nuova.

Attenzione, ciclisti...

Dal canto loro, i dirigenti l'Azienda ci hanno pregato di invocare dai ciclisti una maggiore disciplina. Recenti disgrazie stradali sono risultate imputabili o alla sventatezza dei ciclisti o a difetti delle loro macchine, frequente quanto grave il cattivo funzionamento dei freni. Non sempre il manovratore (tenuto conto anche della forza viva impressa alle vetture) può evitare incidenti che sarebbero, invece, facilmente ovviabili con un po' più di prudenza da parte degli altri utenti della strada.

... e manovratori!

L'A.T.M. è accontentata ma, raccomandazione per raccomandazione, ci consenta di sollecitare dai manovratori una maggiore cautela nell'attraversamento di quelle arterie dove, per case o siepi o alberature, la visibilità è scarsa. I cartelli di avvertimento applicati alla rete di sostegno sono insufficienti e comunque non giustificano certi spiacevoli quanto inopinati... incontri.

Nella Borsa Valori

Con decreto ministeriale il Procuratore Superiore delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari, cav. Oreste Giachino è delegato a far parte del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa Valori di Torino, in sostituzione del pari grado cav. Giovanni Barattini.

La formazione dei Giovani Hitleriani sfila in via Sacchi

I Giovani Hitleriani

visitano la Fiat Mirafiori

e i reparti specializzati

Nel pomeriggio alle ore 17,30 la sfilata davanti al Federale

Alti, quadrati, di aspetto solido e potente questi Giovani Hitleriani. Vivi di fanciullì su corpi di giganteggiantissimi atleti. Fieristrini nella loro bella divisa hanno destato l'ammirazione dei presenti per il loro marziale comportamento. Molti di questi petti di diciassettenni sono gloriosamente segnati dai nastrini delle decorazioni guadagnate in combattimento. I graditi ospiti sono giunti stamane alle 9,16. Un gruppo di 150 accompagnati dal Bannführer Eggers, provenienti dal Campeggio della Gioventù Hitleriana a Certo, dove trascorrono alcune settimane di vacanza; approdati, operai: prevalentemente occupati in industrie automobilistiche.

La Direzione della Fiat aveva fatto preparare sotto la pensilina della stazione una colazione. Erano a ricevere i giovani il Console generale di Germania dott. Dirck von Langen; il capo della Gioventù Hitleriana per il Piemonte Dieter von Langen e il prof. Schafbuch, presidente della Scuola tedesca. Era presente il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Guerneri e numerosi ufficiali. Della Direzione della Fiat era presente il comm. Pestelli, Capo dell'Ufficio Stampa. Prestavano servizio d'onore una formazione in armi di Avanguardisti e le rappresentanze dei reparti specializzati Fiat. Dopo di aver impeccabilmente sfilato in un tratto di via Sacchi, fra l'ammirazione della folla, i giovani ospiti si sono recati, usufruendo di un apposito servizio tranviario, alla Fiat Mirafiori dove, accompagnati da dirigenti e tecnici, hanno minutamente visitato impianti e macchinari. Ha avuto quindi luogo la visita ai reparti specializzati Fiat in corso Dante 62. Guidava i graditi ospiti il col. Rocito, Comandante dei Reparti. Qui ha avuto luogo una suggestiva scena: centottanta Avanguardisti che appartengono a questi corsi hanno offerto ai colleghi hitleriani una medaglietta distintiva appunto della specialità.

Nel pomeriggio i Giovani Hitleriani, dopo il rancio offerto dalla Fiat nella sede del suo Dopolavoro in corso Moncalieri 18, si recheranno alla Lancia e avranno quindi l'onore di sfilare davanti al Federale. La cerimonia avrà luogo alle 17,30, davanti alla Federazione; dopodichè i giovani effettueranno per la via della città. Questa sera, alle 23,45, i graditi ospiti assisteranno ad uno spettacolo cinematografico gentilmente offerto dal Federale. Domani alle 10,5 i giovani ripartiranno.

Il secondo turno alle colonie estive

Il Comando Federale della G.I.L. comunica:

Giovedì 24 luglio p. v. avrà inizio il secondo turno presso le seguenti Colonie collinari e di pianura a carattere diurno alle quali parteciperanno complessivamente 900 Piccole Italiane:

«Costanzo Ciano» in regione Sassi;

«R. Maltoni Mussolini» a Cavoretto;

«Guido Pallotta» in regione Reaglie;

«Duca degli Abruzzi» in via Montevideo;

«Italo Balbo» in regione S. Paolo.

Per il trasporto delle bambine in colonia verrà effettuato un apposito servizio tranviario in modo che le colone attendano le vetture alle fermate più prossime alla loro abitazione.

Il Comando Federale ha fatto pervenire in questi giorni, alle famiglie delle Piccole Italiane, ammesse, gli speciali tesserini tranviari sui quali è chiaramente indicato: la colonia assegnata, il servizio tranviario, il percorso che effettueranno le singole vetture, e gli orari di partenza dai luoghi periferici, di arrivo in colonia e viceversa.

Le famiglie dovranno provvedere ad accompagnare le proprie bambine alla fermata più prossima alla loro abitazione, puntualmente all'ora stabilita dallo speciale tesserino tranviario del quale le bambine dovranno sempre essere munite.

Alla sera i famigliari attenderanno alla stessa fermata tranviaria dove le bimbe verranno loro consegnate dai dirigenti delle colonie.

L'orario giornaliero (comprese le domeniche) è fissato come segue: Arrivo in colonia alle ore 8,30, rientro al proprio domicilio alle ore 18,30. Durante la loro permanenza in colonia le bimbe riceveranno le varie divise ed indumenti di colonia, beneficieranno del pranzo e della merenda.

Il termine del turno è stabilito per giovedì 21 agosto XIX.

Il treno degli infermi è ritornato stamane da Loreto

Grande folla di parenti e di amici hanno atteso stamane a Porta Nuova l'arrivo del treno degli infermi da Loreto, e quando il convoglio, in perfetto orario, alle ore 10, ha fatto il suo ingresso sulla pensilina attigua, fra i presenti, è passata una ondata di commozione. Immediatamente i dirigenti hanno disposto perchè gli ammalati venissero subito inviati con numerosi automezzi alle loro sedi di cura, mentre per quelli più gravi il trasporto è stato fatto mediante autobarella. I dirigenti che hanno accompagnato gli ammalati nel loro pietoso viaggio, hanno informato che tutto si è svolto nella migliore regolarità e che anzi in numerosi ammalati, si è constatato notevole miglioramento.

La festa della Beata Ludovica di Savoia

Domani la chiesa torinese celebrerà la festa della Beata Ludovica di Savoia che Papa Gregorio XVI, nel 1839 elevò agli onori degli altari. Era figlia del Beato Amedeo, Duca di Savoia. Morì nel 1303. Giovinetta brillò per molte virtù, la modestia e la pietà.

Andata sposa rimase pure dopo vedova: El animo generoso impiegò la sua potenza nel sollevare i poveri e nel promuovere svariate opere.

Finalmente il Sacro Francescano, a cui soddisfece ad una delle più vive aspirazioni del suo spirito, e fu religiosa perfetta.

Quando il vino dà al cervello...

Insulta gli agenti e finisce in carcere

La scorsa notte veniva dal proprietario della locanda di via Villafranca 20 richiesto l'intervento degli agenti per portare un po' d'ordine nel locale, messo in subbuglio da un cliente, tale Luciano Morosino fu Giuseppe, di anni 51, che era poco prima rientrato ubriaco. Questi si era scagliato contro gli altri capitati e con parolacce e canti impedendone il giusto riposo.

Un brigadiere di P. S. accorse e tentò di ridurre l'energumeno a più miti consigli ma questi rivolse contro di lui le sue ire insultandolo maledettamente. Occorreva perciò dichiararlo e trarlo in arresto, ciò che gli agenti fecero non senza prima avere dovuto sostenere un serio pugilato. Ridotto all'impotenza il Morosino ha potuto essere rinchiuso in camera di sicurezza ove la notte gli ha forse portato migliore consiglio: quello di non ingurgitare troppo vino, ben sapendo che gli fa male e che lo conduce, come del resto è già accaduto altre volte, a sotto la stessa imputazione, dinanzi ai tutelatori della legge.

Non assolveva agli obblighi famigliari ed è stato condannato

Alcune settimane fa l'operaio Orazio Bavcari fu Raffaele di 44 anni, abitante in via Alfieri 20, veniva condannato a 6 mesi di reclusione per violazione agli obblighi dell'assistenza familiare nelle persone della moglie e del figlio, e ieri gli agenti della Squadra Mobile l'hanno tratto in arresto e passato in carcere.

Un figlio indegno arrestato ieri

Gli agenti del Commissariato di P. S. Monviso sono stati chiamati ieri sera verso le ore 21 nella casa di via Carlo Alberto 24, dove in una modesta camera degli ultimi piani stava svolgendosi una grave scenata. Un figlio indegno, certo Gaetano Gallo di Giovanni Battista di anni 18, stava malmenando la sua mamma Ines Martinelli di Giuseppe di anni 44, la quale aveva la sola colpa di non rifornirlo continuamente di denaro pei suoi vizi. Gli agenti fermavano l'energumeno e lo traducevano al Commissariato. Risultò che il Gallo, dopo di essere stato dimesso dall'Educatorio Regio di Pallanza, aveva fatto ritorno presso la madre mantenendo un contegno regolare, tanto che aveva subito trovato lavoro sembrando completamente trasformato. Ma nel novembre scorso egli si licenziò dichiarando di non volere più lavorare. Frequentando altri cattivi compagni egli sempre più divenne prepotente fino a inscenare ieri sera una grave e disgustosa lite nella quale ruppe piatti e stoviglie. Ora il Gallo dovrà sottostare alle decisioni che prenderà l'Autorità Giudiziaria.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	20	20
MILANO	41	28	23

IL SOLE sorge domani 24 luglio (205-160) alle ore 5,4; tramonta alle 21,9. La LUNA spunta alle 0,18 e tramonta alle 20,55. Domani 24 ore 8,39 solari Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nascita di Simone Bolivar, detto il Liberatore; festa nazionale nelle repubbliche di Colombia, Panama, Venezuela (1783).

L'OROSCOPO DEL 24. — Dato che la Luna Nuova comincerà quasi insieme a una buona configurazione di Urano tutta la prossima quindicina sarà favorevole alle industrie meccaniche e all'aviazione ma sarà improntata all'armonia sentimentale perchè dissonante di Venere su Saturno e Marte guasteranno eccessi passionali, ostacoli, crudeli e rotture. (MARIO SEGATO)

I SANTI DEL 24. — Beata Ludovica di Savoia vedova, S. Cristina v. m.

FUNZIONI DEL 24. — S. Cristina (festa titolare): ore 10 Messa solenne; 17 Rosario, panegirico, benedizione. Madonna degli Angeli (inizio della novena a titolare) ore 19,45 Rosario, predica del P. Clemente Verna dei Minori, benedizione, Maria Ausiliatrice (inizio in preparazione alla festa di S. Anna): 9 maggio delle madri cristiane a Maria Aus., 17 benedizione solenne, 20,15 ora di adorazione. Quinto giovedì dedicato a S. Teresa del Bambino Gesù: alle chiese titolari: 7,30 Messa, ferverino, benedizione; 9 Messa, predica per i soldati; 10,30 supplico, benedizione; 20,30 rosario, ferverino, benedizione; alla SS. Annunziata: 8 Messa, benedizione; a S. Teresa: 8 Messa, benedizione, benedizione. S. Tommaso: 9 Messa, ferverino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 24. — Avviasca (di S. Giacomo, Ceva (di S. Giacomo), Sale Langhe (frazione Arbi), S. Michele Mondovì.

La mortale disgrazia di un cancelliere

E' deceduto ieri all'ospedale delle Molinette, il cancelliere del nostro Tribunale, Alfredo Jannone, di anni 56, abitante in via Manzoni 2. Alcuni giorni fa egli era accidentalmente caduto mentre scendeva dal letto fratturandosi il femore destro. Trasportato al nosocomio è stato prontamente curato dai sanitari. Ieri invece egli è improvvisamente mancato per un attacco di embolia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Ayres Luigi, impiegato, **Fiorio Margherita**, sarta.

Angeli Mario, tappezziere, **Massa Emma**.

Barbero Paolo, meccanico, **Della Maria**.

Silvagalla Vittorio, domestico, **Petrolo Maria**, domestica.

Bono Biagio, operaio, **Sonno Paola**.

Chiandola Giovanni, operatore meccanico, **Arluri Saverina**, sarta.

Corino Orsola, parrucchiera, **Cervasio Teresa**, pettinatrice.

Dabetto Giuseppe, tranviere, **Vallero Armilda**.

Lanza Bruno, elettromeccanico, **Tartaglia Pierina**, sarta.

Greco Pasquale, operaio, **Capoluongo Giuseppina**, sarta.

Mendia Giuseppe, sottuff. R. A., **Galliano Maria**.

Mantalenti Aldo, meccanico, **Tomaria Rosa**.

Ordine Savino, decoratore, **Carotenuto Giuseppa**.

Ostano dott. Tiziano, impiegato, **Boccara Matilde**.

Palmassi Mario, fattorino, **Bernasconi Maria**, impiegata.

Patretti Oreste, decoratore, **Schiavon Elsa**, sarta.

Ruggieri Mario, confettiere, **Sonzogni Enrichetta**.

Santoro Sintacchio, studente, **Bergero Michelina**, impiegata.

Sergenti Temolino, commesso, **Rosetto Ivana**, dolciera.

Viglia-Ron Domenico, operaio, **Bergantin Maria**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Ragazzi Bruno, Greco Luigi, Scanziana Franca, Maria Gian Paolo, Tosoni Federico, Centaro Angela, Soldatini Sergio, Trincrri Franco, Richelmy Vittorio, Perucca Mario, Appendino Natalina, Finelli Bianca, Martial Leonardo, Pierlli Giorgio, Valfrè Pier Giacomo; Bonardelli Daniela, Manini Ida, Digilormano Beatrice, Commendona Mario, Pintus Renzo, Rogaldo Andrea, Passano Teresa, Nareto Pietro, Grisle Letizia, Menegazzo Mirella, Rolfa Giuseppina, Castelli Francesca, Visano Domenico, Demaria Teresa, Testa Giovanni, Chiariglione Pierino, Zecchia Enio, Bizzi Lucia, Sesia Giorgio.

In visita a "La Stampa,,

Un gruppo di insegnanti di tutte le regioni d'Italia — partecipanti al Corso nazionale di Educazione Fisica, che si svolge attualmente a Torino — ha ieri visitato «La Stampa», soffermandosi in ogni reparto e interessandosi vivamente al lavoro del giornale. Erano accompagnati dal centurione Sarsia Aldo

Bollettino demografico

DI TORINO

22 Luglio 1941-XIX

NATI	34
MORTI	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	20

STATO CIVILE

(2 Luglio 1941-XIX

Circolo Maria Maddalena ved. Riva, c. 78, da Cuneo, casalinga, v. Pallieri 7 - Mannino Francesca ved. Battaglietti, c. 61, da S. Michele (Cn.), pensionata, c. Oporto 51 - Torre Costantino fu Vittorio, c. 61, da Castelnuovo D. Bosco, impiegato, v. Gioberto 19 - Cavaglione Bora m. Giulia, c. 62, da Occimiano, sarta, v. Carmine 20 - Pozzo Ma ved. Tesauro, c. 68, da Torino, casalinga, v. Valpalutina 92 - Ovazza dott. Riccardo fu Elia, c. 66, da Torino, medico chir., v. Pio V, 5 - Carbiglia Giuseppe fu Pietro, c. 67, da Villanova d'Asti, agiato, v. Ferrere 18 - Pinna Margherita ved. Vespasiani, c. 71, da S. Francesco al Campo, casalinga, v. Montebianco 103 - Giuseppone Elsa Carla, m. 6, da Torino - Cignetti Ermanio di Antonio, c. 20, da S. Martino in Rio, contadino - Martini Giuseppe fu Giovanni, c. 45, da Torino, meccanico - Tessi Bruna di Giovanni, m. 6, da Torino - Barrera Lavinia di Guglielmo, c. 1, da Torino - Ciabergia Caterina di Pietro, c. 61, da Salerano, agricola - Milanesio Giuseppe fu Giovanni, c. 46, da Ala, agricolo - Bragnoni Giovanni di Giuseppe, c. 10, da Pinerolo, studente - Pramaggiore Guido di Carlo, c. 19, da Dorazzo, muratore - Sapellaro Pietro fu Maurizio, c. 78, da Torino, falegname.

Si ferisce cadendo in casa

La signora Caterina Gilda Cravero, Amedeo di anni 71, abitante in via Donati 1, veniva ieri mediante all'Ospedale Mauriziano per intervento operò all'avambraccio sinistro e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. Essa ha dichiarato che mentre si trovava nella sua abitazione, a causa di una spinta ricevuta dalla domestica, era caduta accidentalmente.

Segnendo la Cronaca

A proposito del «SULFATHIAZOLE» americano LE MERAVIGLIE DELLA BIOCHIMICA: IL PROIETTILE MAGICO»

In una recente nota di attualità scientifica di provenienza nord-americana, è stata richiamata l'attenzione dei lettori su di un nuovo derivato sulfamidico: il «Sulfathiazole», dimostratosi tra l'altro efficacissimo nella cura della blenorragia. Riteniamo opportuno segnalare che in Italia questo farmaco, che è il derivato Tiazolico non mentionato della sulfamide, è stato sin dal 1940 sintetizzato, con propri procedimenti, dalla Lepetit S. A. che lo ha registrato col nome di «Tiazene 24».

Il «Tiazene 24 Lepetit», è il solo prodotto italiano non mutilato, regolarmente registrato come Specialità medicinale, perfettamente corrispondente al Sulfathiazole americano di cui tanto oggi si parla. Fin dal 1940 i Medici italiani sono stati quindi messi in condizione di poter prescrivere il Sulfathiazole che, come «Tiazene 24 Lepetit» è in vendita in tutte le migliori Farmacie.

E' bene che gli italiani sappiano che anche in questo caso l'Industria Farmaceutica Italiana è stata in primissima linea.

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio. Dalle via XX Settembre a Viotti.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelline, quadrifuori per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti

MOBILI - v. Consolata 5

Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 860. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. Rateazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia Città di Milano N. 1): Ore 21: «Acqua cheta» di Pistoi.
MICHELOTTI: 21,15 Circo Equestre.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 spettacolo di arte varia (15 numeri). Dop. L. 3.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
AL MOLINO DITANA: c. Casale 311.

LIDO GAY - Attrazioni

Nel giardino e sul terrazzo coperto (in caso di pioggia) i numeri sono visibili anche durante l'oscuramento. Nuovo programma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lotta di spie» E. Love
CORSO: «Oro tragico» (Schnkert.
AUGUSTUS: «Miseria e nobiltà».
BALBO 2 film: Volpe azzurra (Sara Lehander) e «Solo una notte» John Boles, Margaret Schlaven) Dop. 1,60
STATUTO 2 film: «Fortatrice di pace» Cassone Magnolia (I. Duncan). D. 1,60
NAZIONALE: «Mamma» (E. Gigli).
MAFFEI «Presidente si diverte» e Var
MASSIMO 2 film: «Via della fortuna» (Herbert Marshall, K. Sullavan) e Donne in gabbia (Lily Pons), D. 1,60
ELISEO 2 film: «Vittime di Norwich» e «Napoli d'altri tempi» (De Sica)
COLOSSEO 2 film: «Sommerso di una donna» e «Orizzonte perduto».
C. ALBERTO 2 f.: «Mister Flora Fantiler» e «Amore sublime» (H. Stanwick)
ROSSINI: «Il cardinale Lambertini»
FORTINO: «Uomini e lupi» e varietà.
VITT. VENETO: «Papà Lebonard»
ADUA: «Gli ultimi sulla strada» e var.
P. NUOVA: «Arguello, «Sposa del re».
SAVOIA 2 film: «Senza famiglia».
REX: «Spavalderia» Wallace Beery e Jackie Cooper (Doppiaverio) L. 3).

Un solo cinematografo:
il «Nazionale»
Un solo artista:
«Beniamino Gigli»
Un solo film:
«Mamma»
Assoluto completato
tutti i primati a tutti i successi
Oggi 125ª replica straordinaria

Coraggioso fante che ferma un pericoloso cavallo

Bergamo, mercoledì sera.

Il fante Barazzoni Luigi mentre transitava per una via di Grumello del Monte vide che un cavallo trainante un carro s'imbizzarì ed in tratto s'si dava a precipitosa fuga travolgendo il conducente e provocando la sua morte. Nella sua corsa, il cavallo avrebbe certamente causato altre vittime, se il Barazzoni, con coraggio non comune, non si fosse aggrappato al collo del cavallo fermandolo nella sua corsa. Non è la prima volta che il fante Barazzoni si distingue per coraggio; altra volta è stato oltato all'ordine del giorno del Comando Divisionale per aver compiuto un atto di audacia togliendo dal pericolo un suo superiore.

Fulmine incendiario

DOMO. — L'altra notte un fulmine colpiva una delle più grosse piante del giardino del nobile Ilegatti Valecchi, a Gramolia. La pianta fatta fiaccola comunicava il fuoco ad una capanna bruciando quanto questa conteneva. Accorrevano molti contadini che in un baio d'ore riuscivano a domare il fuoco.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

delle Serie tredicesima e quattordicesima

Roma, mercoledì sera.

Ecco i numeri vincenti i premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 1950, estratti stamane:

XIII SERIE

Due premi da L. 100.000

1.831.960 1.202.897

Quattro premi da L. 50.000

372.416 98.896

887.783 1.249.556

Cinquanta premi da L. 10.000

183.704	842.674	1.454.997
1.455.335	1.860.268	1.140.038
1.424.530	588.228	98.340
674.682	1.582.245	137.086
228.519	884.409	552.140
1.012.301	1.121.869	82.457
978.131	1.144.039	1.524.520
611.820	187.161	145.029
218.571	1.982.870	1.117.012
1.147.243	743.427	1.272.046
1.650.174	553.121	1.427.847
736.377	1.860.315	1.408.067
281.231	1.013.274	1.797.528
1.142.601	1.899.130	1.349.710
1.088.487	1.353.126	718.250
1.500.643	427.479	1.464.570
	264.503	283.551

XIV SERIE

Due premi da L. 100.000

1.862.032 1.850.165

Quattro premi da L. 50.000

1.287.482 1.555.358

1.082.765 994.591

Cinquanta premi da L. 10.000

1.155.035	1.336.143	682.078
1.589.107	716.219	520.131
1.021.444	1.709.898	1.008.146
131.797	105.721	1.823.122
177.026	89.289	6.807
1.026.807	1.242.340	423.132
319.986	1.867.071	14.300
1.290.568	1.052.185	1.465.350
943.046	1.498.254	1.761.985
1.578.897	1.327.603	1.324.416
920.003	1.602.054	422.519
1.123.160	302.205	978.942
24.763	1.361.129	540.242
1.517.330	584.588	1.353.104
1.483.095	1.428.000	824.199
539.499	518.915	821.403
	1.151.603	1.230.043

Improvviso ritorno al paese di un milite dato per caduto

Tortona, mercoledì sera.

Tra la comprensibile esultanza dei familiari, e la commozione della popolazione, a Lungavilla, suo paese natio, ha fatto improvviso ritorno il legionario Mario Romani, già pianto come disperso e ritenuto Caduto sul fronte greco-albanese. Il valoroso legionario ha raccontato di essere rimasto ferito in un primo combattimento il 23 dicembre. Raccolto dai greci era stato trasportato all'Ospedale Militare di Salonicco, dove rimaneva degente per oltre due mesi; dopo la sua guarigione, veniva portato in un campo di concentramento. Il 29 aprile, con l'occupazione della zona da parte delle truppe germaniche egli veniva liberato ed inviato in Italia. Ora è raggiante di aver potuto riabbracciare i suoi cari.

Preso fra due autocarri rischia di essere schiacciato

Varazze, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri, tale Romo Settimo fu Giuseppe di 38 anni, nato a Rodi Alba e domiciliato a Savona, mentre transitava per la strada nazionale Aurelia, in località Piani di Invrea, veniva improvvisamente preso fra due camion che procedevano in senso inverso. Egli sarebbe certamente rimasto schiacciato tra le due auto, se gli autisti, con una brusca fermata, non avessero scongiurato il pericolo. Nell'urto però il Settimo riportava una ferita contusa all'occipitale, una contusione al gomito destro, ed escoriazioni varie pel corpo.

Colpito da improvviso malore annega in 30 cm. d'acqua

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il contadino Natale Fornaro fu Vincenzo, di 44 anni, da Gavi Ligure, è stato rinvenuto cadavere in regione Valeggia di Gavi, boccone entro una pozzanghera d'acqua alta 30 centimetri, nella quale il disgraziato, recatosi per lavare alcuni panni, era caduto per improvviso malore.

Esemplari pene a Ferrara ad una banda ladresca

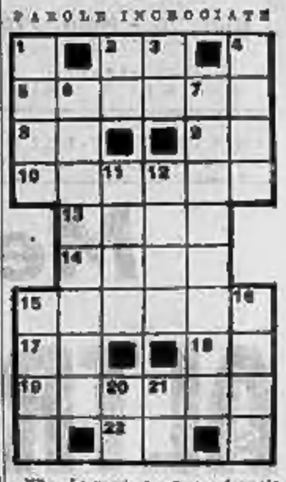
Ferrara, mercoledì sera.

E' stata processata nella nostra città una banda ladresca composta di Armando Chierici, di anni 49, Umberto Carnevali, di anni 39, Erminia Carnevali di Umberto, di anni 28, Alma Bersanetti, di anni 42 e Arpalice Croatti di anni 27. I primi due avevano compiuto nell'inverno scorso una serie impressionante di furti in ville e case di abitazione. Le tre donne dovevano rispondere di ricettazione.

Il Tribunale è stato assai severo ed ha condannato il Chierici a 7 anni e 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, il Carnevali a 5 anni e tre mesi di reclusione e 3700 lire di multa (assegnando ambedue, a pena ultimata, ad una colonia agricola), la Carnevali a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e la Bersanetti a 4 mesi di reclusione. La Croatti è stata assolta per insufficienza di prove.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



N.B. - Le parole 6 e 7 sono formate colle stesse lettere.

Orizzontale

1) Le ultime lettere di Jacopo Ortis - 6) Alto albero della zona temperata settentrionale irregolarmente ramoso - 8) Esempii cauti. - 9) Iniziali dell'Accademia Navri - 10) Fraxione di Garessio... contenne il frati benedettini - 13) Predate una sanzione speciale, piacevole o spiacevole - 14) Servono per legare - 15) Monete del Brasile - 17) Metallo (italiano - 18) La nota che dà il diapason - 19) Letterato che ricorda agli inglesi il Parsifal perduto - 22) In composizione equale a ari.

Verticali

1) Espanda odore (latino) - 2) Andare - 3) Approvazione - 4) Libri sacri degli Indù - 5) Celebre rocca di Atene su cui sventola la bandiera d'Italia - 7) Specie di cervo a corna di tre soli rami - 11) Fortificazione inglese sullo stretto di Bab el Mandel - 12) Dopo, latino - 16) Fiume della Russia orientale, massimo affluente del Volga (1882 km.) - 18) Senza mazzanna - 20) Articolo per «omo» - 21) La targa di Trieste.

FALSO CAMBIO DI GENERE (4)

Per pulire bene il grano
Porta soldi anche lontano.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Gioco multiplo

A	T	M	M	
S	E	A	E	
S	O	S	T	
I	R	S	E	
O	E	A	O	
M	M	I	R	
A	A	O	A	

Friendship: VA - Ligia = Valigia

Un caso fortunato

Investita dal treno è lanciata a distanza

ma senza gravi conseguenze

Biella, mercoledì sera.

L'operaia Eliana Rosata di 18 anni, da Gaglianico, in bicicletta veniva verso la nostra città, dove lavora allorchè, nell'attraversare un passaggio a livello, veniva investita dalla littorina della Biella-Santhià. L'investimento, che avrebbe potuto avere funeste conseguenze, si è viceversa risolto con un paurosa ma poco letale volo della ragazza che è stata scaraventata alla distanza di vari metri. Le leggere ferite e contusioni riportate dalla donna guariranno in una ventina di giorni.

RADIO -- TEATRI

ITALIA

Mercoledì 23 Luglio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: m. 246,5 - 363,3 - 420. - 491,8)
Ore 17: M. Orario - G. Radio.
17,15: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini.
18,40: Concerto del tenore Eugenio Valari.
19: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
19,15-19,20: Notizie dall'Interno e notizie sportive.
19,30: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Rina Alessi: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: m. 246,5 - 420,8 - 491,8 — Ore 20,30: «Il diavolo fabbrica», tre atti di Leandro Fernandez De Moratin. (Prima trasmissione). Interpreti: C. Rocca, P. Bosi, Dina Ricci, Nella Bonora, Tina Mayer, M. Marradi, G. Piamonti (Leandro Fernandez De Moratin, esponente massimo del teatro spagnolo del 18° secolo, amico di Goldoni, della cui scuola fu ammiratore entusiasta e discepolo, lasciò nella letteratura teatrale spagnola del suo tempo profonda traccia. Impresse mediante numerose opere, fra le quali questa, «Il si delle ragazze», è considerata un capolavoro. Esse è infatti profondamente espressiva dell'arte squisita, incisivamente caratteristica, dell'autore. Il quale non si indugia mai nelle sue commedie, a tanto meno in questa, alla ricerca di un «soggetto» originale; ma dal soggetto o vicenda trae motivo a inquadrare, colorire, movimentare, dar vita, insomma, all'epoca, con tutto l'oro e orpello, passioni e contrasti, clamori e intrighi, romantiche le audaci imprese d'armi e d'amori, onde essa rifulgeva. Ed è quanto accade in «Il si delle ragazze»: che, quanto alla vicenda, è ricalcata sull'antico, antichissimo motivo caro al teatro di tutti i tempi e di tutti i luoghi, del vecchio borghese che vuol sposare una giovane fanciulla, non s'avvedendo che costei è innamorata pazza di un nipote di lui; e si capisce che, all'epilogo, i due giovani si sposano).
21,45: Musica varia.
22,3: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico politiche».
22,15: Banda dell'Arma dei RR. CC. diretta dal M.o Luigi Cirenei.
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2 — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDA metri 230,2 — Ore 20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,30: Programma di musiche giapponesi.
21,50:

La novella di "Stampa Sera"

Il piccolo amico

Si chiamava Marco ma in paese l'avevano soprannominato «lo sciancato», veramente sciancato non era. Nel camminare trascicava un poco la gamba destra. Era un uomo di mezza età alto e magro con capelli color stoppa e occhi chiari orlati di rosso. Viveva di servizi che rendeva ora qua ora là, per piccoli compensi ed abitava una vecchia bicocca lasciatagli in eredità dal padre. La sua continua intima pena era di non essere rispettato come ogni altro uomo. Nel vedere che tutti schiamazzavano intorno a lui, grandi e piccoli come se fosse un giullare, si amareggiava e corrugava il volto assumendo un'espressione addolorata, ma la gente rideva ugualmente: «Oè sciancato devi accompagnare un funerale! su presto, attento a non pestarti i piedi con le tue braccia lunghe». Si dilettavano a fargli ogni sorta di scherzi, a volte anche malvagi. Marco li sopportava come soltanto i deboli possono fare e se non aveva servizi se ne andava tutto il giorno fuori dal paese. Si arrampicava con le sue lunghe gambe ansando per la sforzo sull'orlo stradicciuole e attraversava boschi di castagni, costeggiava ruscelli d'acqua limpida e poi si riposava alla fresca ombra degli alberi sull'erbaiana dal sole ed osservava con gli occhi socchiusi gli spicchi di cielo che scorgeva di tra le fronde susurranti per l'alito caldo del vento. Così gli sembrava di vivere un altro mondo e sognava di tornare in paese con un bell'abito nuovo e con scarpe lucide e poter dire ai primo ragazzo che incontrasse: «Tieni, vai a comprarmi delle sigarette, il resto è per te».

Molte volte però non era solo in queste lunghe ore di svago, ed egli era ancora più felice quando aveva la compagnia di Mamo. Mamo era figlio dell'avvocato; erano diventati amici perchè un giorno Marco si era addossata la colpa di aver rubato delle ciliegie in un podere vicino ed aveva ingoiato senza rifiatare le ingiurie del contadino furente risparmiando a Mamo una buona dose di scapaccioni. Da quel giorno si videro molto insieme e Marco si affezionò al piccolo come un cane al proprio padrone; quando Mamo voleva, egli ballava, cantava, raccontava storie, e modulava fischi di tutti gli uccelli. Quando poteva prendere fra le dita un riccio riccio biondo del bambino sentiva dentro come uno struggimento, una voglia matta di ridere e di piangere. «Sai Marco io ti voglio bene».

«Mamo mi vuole bene, Mamo mi vuole bene...», ripeteva e ripeteva incessantemente, poi si metteva a cantare a gola aperta, tenendo la manina del fanciullo stretta nel palmo calloso. Coglievano ginestre, andavano in cerca di mammole e tante volte Marco recava con sè una grossa fune che legava per l'estremità a due alberi e spingeva Mamo in alto in alto e godeva nel sentirlo esplodere in piccoli scoppi di riso frammisti ad altissime grida mentre i bianchi dentini luccevano al sole.

Un giorno mentre Marco stava appisolandosi in un prato di margherite gialle sentì il peso di un piccolo corpo che si sedeva tranquillamente sulla sua pancia. Ebbe per l'impressione un frettoloso rigurgito di saliva: — Mamo!

— Svegliati Marco ho qualcosa da dirti, qualcosa di molto grave.

L'uomo si pose le mani incrociate dietro la testa ed osservò inquieto il visetto del bimbo che atteggiato in espressione preoccupata cercava di sperstamente di corrugare la liscia fronte curvilinea. — Attento Marco, stasera te ne vogliono fare una grossa. Una burla s'intende. Me l'ha detto Rico il figlio del maniscalco. Ha udito Pinotto e Tonio che parlavano e sembra che abbiano escogitato l'idea di venire stasera a casa tua per fingere d'arrestarti. Avranno pensato che quando sarà buio, tu non vedrai se sono guardie vere e allora... ti faranno impaurire, e...

Il fanciullo s'interruppe perchè Marco era rideva, rideva assuffocato e lacrimando come in un convulso:

— Avrai capito male Mamo, come possono fingere di.... oh questa è bella... Mamo, tu... oh Madonna santa... — rideva ancora scoprendo interamente i denti giallastri nascondendo i chiari occhi fra mille piccole rughe. Sollevò il bimbo per aria e rise, rise, poi lo depose a terra, e si premè una mano sullo stomaco che doleva per lo sforzo e s'acquietò infine assumendo un poco.

Ma la sera salendo la scricchiolante scala tarlata che portava alla stanzetta di sopra dove era il pagliericcio, ricordando le faccia di Mamo ridava nuovamente corsa un isterico, poi lo vinse il sonno.

Lo svegliarono dei colpi forti alla porta malferma ed insonnolito si alzò e sporse il capo dalla piccola finestra:

— In nome della legge aprite!

Le tenebre erano fitte e non riuscì scorgere nessuno. Si ricordò improvvisamente di Mamo. «Allora aveva ragione il piccolo, quei porci avevano ideato veramente qualche trappola, ma cosa credevano che egli fosse proprio asino del tutto! Credevano di vederlo tremare e correre ad aprire con le mani malferme e la voce fioca! Ora glie l'avrebbe fatto vedere lui di che cosa era capace quando... Nella camera ci doveva essere una mezzina d'acqua, l'aveva portata lui, ma dove diavolo s'era ficcata, Cristo...».

A tentoni nel buio Marco annaspava mentre giù i colpi risuonavano più forti. La trovò e d'un balzo fu alla finestra; aprendo gli occhi per scorgere alla meglio le ombre le gettò a rovescio in uno scroscio compatto che andò ad infrangersi di sotto fra urla ed imprecazioni. La porta si spalancò sotto i colpi diventati frenetici e la scala cigolò sotto dei passi pesanti. La luce d'una lampada tascabile inondò il volto ghignante dell'uomo seduto sul pagliericcio. Fu ammanettato e condotto via fra spinte e calci.

Quando finalmente fu lasciato nella stretta cella con una ultima pedata che lo fece rotolare bocconi egli si mise a gemere pianamente premendosi forte le tempie che martellavano, mentre davanti alle palpebre chiuse vedeva grandi girandole multicolori che ballavano una ridda infernale.

La notte passò in mezzo ad incubi spaventosi che lo facevano scuotere per tutto il corpo ed invocare a bassa voce la mamma.

La mattina fu condotto davanti ad un uomo che portava sugli occhi miopi spesse lenti che continuamente toglieva per forbire con un bianco fazzoletto. Quest'uomo parlava e parlava. Marco era disfatto, gli occhi erano infiammati e le palpebre tumefatte. Confusamente compreso di essere incolpato per aver rubato dei polli e che inoltre a quella pena doveva scontare l'enorme offesa recata alla legge: ne avrebbe avuto per tre anni.

— Io non ho rubato polli, — la voce di Marco suonava arrochita e tremante.

— Sicuro li avete rubati! Vi hanno visto. Anche Mamo vi ha visto. — Gli occhi dell'uomo brillavano di luce cattiva.

— Mamo! Cosa dite! Mamo! Lui mi ha visto! Ripetetelo per favore, il mio cervello frulla come una trottola, non riesco a capire che cosa state dicendo... i polli... Mamo... ma che c'entra lui, sangue di...

S'interruppe mordendosi forte il pugno mentre la saliva gli colava sul mento, guardò disperatamente il cranio calvo oblungo del commissario e pensò alla bionda testina di Mamo.

Il commissario comprese che le sue parole erano state inutili, «il passo non ha abboccato», pensò, e fece cenno perchè l'uomo fosse ricondotto.

Passarono dieci giorni lunghi, lenti, tristi. Marco si macerava il cervello per trovare una spiegazione alla storia, ma non sapeva cavarsela. Vedeva sempre il piccino e tutti i pensieri s'impernianvano su di lui. Non voleva riconoscerlo colpevole dell'accaduto, sentiva il cuore battere furiosamente e cercava di ricordare le passeggiate fatte con lui, il visino gentile, gli occhioni furbi e sorridenti, la manina abbronzata sul suo ruvido palmo. Apriva la mano lentamente e poi la rinchiudeva ancora più lento. La notte sognava sempre una torma di uomini vocianti che alzavano le braccia minacciosi e davanti a loro era Mamo con il braccio teso accennando a lui [illegible] la voce stridula s'alzava sopra a tutte: — Ladro! Ladro! — Si svegliava singhiozzando con il viso molle di pianto.

Un mattino il carceriere comparve dicendo che qualcuno lo voleva. Marco s'avviò dietro di lui come fu automa. Nella stanzetta adorna di una lunga panca, v'era seduto, sopra a questa, Mamo, che stringeva [illegible] nelle mani un grosso involto. Il volto dell'uomo sbiancò e gli occhi parvero incavarsi d'un tratto nelle orbite scure. Il piccino gli corse incontro, Marco stese le mani a respingerlo: — Va via! Anche tu Mamo, vero! — Le parole recavano una amarezza profonda e sembravano l'eco di un pianto a lungo represso.

Il fanciullo lo prese per la mano vincendone la resistenza e lo fece sedere [illegible]. Lo guardò con gli occhi lucidi:

— Marco io ti racconta! quello che mi disse Rico, non è colpa mia se... meglio però che non ti avessi detto nulla, non saresti tirato l'acqua, io credevo che fosse uno scherzo e volevo che ti difendessi, invece Pinotto e Tonio ti hanno denunciato per il furto dei polli, vigliacchi! — Il fanciullo strinse i piccoli pugni e ripreso: — Ma sta tranquillo, il babbo ha scoperto tutto, anche il ladro, e mi ha detto di venire a trovarti per dirti che ti farà uscire subito. È la mamma, guarda, ti ha mandato delle torte e c'è anche della marmellata.

La mano ruvida di Marco si insinuò nei capelli insanellati scompigliandoli, poi sollevandolo lo fece sedere sulle ginocchia e nascose il volto tra i riccioli biondi mentre le braccia del bambino si protendevano per afferrare l'involto poggiato sulla panca.

Tudor

Un'esposizione anti-massonica a Bucarest

Bucarest, mercoledì sera.

Martedì, alla presenza dei rappresentante del Presidente del Ministri, Michele Antonescu, e di Alte personalità è stata inaugurata un'esposizione antimassonica. Quest'esposizione è stata organizzata per ordine del Capo dello Stato ed ha lo scopo di chiarire al pubblico l'essenza della massoneria. Vi si trovano diversi documenti ed oggetti che sono serviti al rito della massoneria ed è pure stata ricostruita una sala ove venivano celebrate le sedute della loggia massonica.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Un uomo nella rete? No

Un soldato tedesco mentre lavora a tendere una rete di mascheramento contro la visibilità di obiettivi da parte degli aerei

Chi comanda in U.S.A.

Il "32 .:„ Roosevelt e i suoi compari di Loggia

Propaganda per la rielezione del "fratello„ La Guardia a sindaco di New York

(Servizio speciale di Stampa Sera)

X X X, mercoledì sera.

In una Loggia massonica norvegese sono stati rintracciati importanti documenti, tra i quali alcuni comprovanti l'appartenenza di Delano Franklin Roosevelt ad una Loggia di New York. Dai documenti stessi risulta che sono pure massoni i tre figli del Presidente, James, Franklin junior ed Elliot. Alla data dei documenti in questione i due primi figli erano insigniti del grado terzo, mentre Elliot, il figlio maggiore, era stato già elevato al grado di maestro.

I dirigenti

I documenti rinvenuti sono arricchiti anche dalla nota fotografia riproducente un gruppo, nel quale figura il signore di Washington con tanto di grembiule massonico e con le insegne del 32° grado. Nel medesimo gruppo, a fianco di Roosevelt, vi è il gran maestro della grande loggia di New York, denominata «Loggia dell'Architetto», signor Owens, nonchè Fiorello La Guardia, sindaco di New York, con altri dirigenti politici degli Stati Uniti.

La fotografia non apprende, in sostanza, al pubblico internazionale nulla di nuovo, poichè il pubblico stesso dal modo di agire del Presidente nord-americano non poteva dubitare che egli fosse agli ordini della setta massonica.

Tuttavia importante, per far luce sulle forze che muovono i fili nel teatro gran guignolesco della Casa Bianca, è avere la prova che Roosevelt, mentre calpesta la volontà del popolo americano, è un servente della legge massonica. E cosa, indubbiamente, che ha detto a Roosevelt l'ultimo messaggio allarmistico per strappare al Congresso il prolungamento della ferma militare.

Ebraismo, massoneria e comunismo, sotto lo scettro della pluto-crazia, costituiscono le forze dominanti negli Stati Uniti. Tali forze sono ora impegnate, fra l'altro, ad assicurare la rielezione sindacale di Fiorello La Guardia, gemma di prima grandezza della camarilla presidenziale.

Un cartello politico, nel quale non mancano comunisti a fianco di massoni ed ebrei, sostiene la candidatura del «grande amico» di Roosevelt.

Le queste correnti dell'opinione pubblica americana saranno ancora una volta sommerse dagli intrighi e dalle manovre e pressioni a cui ricorrerà la possente organizzazione propagandistica creata e controllata dalle orlecche borsistiche e finanziarie dominanti la metropoli affaristica degli Stati Uniti.

I comunisti sono nei primi ranghi dei sostenitori del demagogico La Guardia e non vi è dubbio che Dimitroff coglierà l'occasione della sua presenza negli Stati Uniti per incitare i «compagni» a dare tutto il loro appoggio per la rielezione del sindaco roosveltiano.

Il successore di Duff Cooper

Nella stampa internazionale persistono gli echi relativi alla manipolazione ministeriale di Churchill e gli stessi echi riflettono particolarmente la liquidazione di Duff Cooper quale Ministro delle Informazioni. Si constata che il salto fatto fare da Churchill all'ex-Ministro della Propaganda non ha provocato, sia a Londra che fuori Londra, alcuna emozione e alcun rimpianto. Il Carncade successore di Cooper andato da Churchill negli ambienti ministeriale e al quale sarebbe affidato l'arduo compito di rimettere in onore le funzioni e i compiti del ministero della menzogna gode — notano concordemente i fogli internazionali — pochissima considerazione.

La stessa pubblica opinione inglese si lambicca il cervello per chiarire se il signor Braken, successore di Duff Cooper, abbia accettato l'incarico per stupidaggine o come gesto di incosciente coraggio.

Secondo il corrispondente londinese dalla *Nacion* di Buenos Aires in Inghilterra è generale il malcontento per lo scarso e inadeguato rimaneggiamento ministeriale, essendo rimasti al loro posto ministri assolutamente incapaci. E' più che mai evidente che Churchill ha aumentato il personale domestico per accrescere il suo potere particolare.

F. dal Padulo

Nel glorioso Alcazar

Franco consegna i diplomi di ufficiali a circa duemila cadetti

Il suggestivo rito nello storico castello

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Madrid, mercoledì sera.

Nella cornice tragica e grandiosa dell'Alcazar di Toledo si è svolta una cerimonia militare senza precedenti negli annali dell'esercito spagnolo: la promozione di 1865 cadetti alunni di tutte le Scuole militari spagnole che hanno ricevuto dalle mani del Generalissimo Franco i diplomi di ufficiali.

La manifestazione era stata preparata da vari giorni in tutti i particolari e — a parte il numero impressionante di ufficiali promossi, significativo della consistenza crescente dell'esercito spagnolo — il suo svolgimento è stato altamente suggestivo.

Non a caso era stato scelto per la cerimonia lo scenario dell'Alcazar. Nel pensiero del Generalissimo le rovine dell'edificio dovevano costituire un'ultima lezione di morale per gli alliavi ufficiali.

Ai gloriosi monconi erano stati fatti alcuni adattamenti: la statua di Carlo V, abbattuta dall'artiglieria rossa, nel famoso cortile, era stata rimessa sul piedistallo; le macerie delle scale sostenevano impalcature rivestite di velluto del secolo XV attinto al tesoro della Cattedrale.

Ieri sera tutti i superstiti dell'assedio, militari e borghesi, convocati a Toledo hanno accompagnato in processione notturna la immagine della Madonna dalla Cattedrale all'Alcazar. Per tutta la notte i Cadetti hanno montato di guardia a turno con la sciabola nuda alla sinistra piantata sul celebre ridotto che i rossi avevano momentaneamente conquistato nell'assalto che seguì l'esplosione della prima mina.

Tutto l'Alcazar era fantasticamente illuminato da potenti riflettori.

La presenza di duemila ufficiali e delle loro famiglie aveva trasformato l'aspetto di Toledo. L'arrivo di Franco ha suscitato manifestazioni di indicibile entusiasmo patriottico.

Dopo la Messa, accompagnata da ventun cannonate e dopo la consegna dei diplomi, Franco ha pronunciato un discorso esaltando i ricordi dell'epopea passata ed lalcando i Cadetti ad essere degni della tradizione.

R. Forte

Torpediniere francesi rimpatriate dalla Siria

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia francese di notizie *Toulon* annuncia che le tre torpediniere francesi *Guépard, Valmy,* e *Vauquelin*, di ritorno dalla Siria, sono giunte nel porto di Tolone. L'Ammiraglio Laborde è salito a bordo della torpediniera, per dare il benvenuto in patria agli equipaggi.

(D. N. B.)

Le mitragliatrici della G. P. U.

Soldati russi che si fingono morti per sfuggire ai Commissari politici

Il terrore alle spalle dei combattenti battuto dalla mitraglia per impedire la fuga -- Battaglioni di improvvisate riserve mandati frettolosamente in linea

Deleterio effetto dei bombardamenti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, mercoledì sera.

I bombardamenti di rappresaglia iniziati dai germanici contro la Capitale sovietica tengono il primissimo posto in tutte le relazioni delle agenzie ed hanno l'onore della prima pagina in tutti i giornali.

Dopo l'azione svoltasi nella notte su ieri, ecco che anche stanotte i bombardieri germanici hanno preso la strada dell'est, raggiungendo Mosca e scaricandovi per ora ed ora una quantità rilevante di esplosivi.

Effetto morale

I commentatori non mancano di rilevare che queste azioni sono destinate ad avere ripercussione molto grande non soltanto sotto il punto di vista strategico, militare ed industriale, ma più ancora si faranno sentire sul morale della popolazione. Nulla più dei bombardamenti, condotti con intensità e regolare periodicità, può dare alla folla il senso della guerra che si avvicina».

Ciò non solamente per i danni, i pericoli, i disagi cui la popolazione è sottoposta, ma più per l'ovvia considerazione che gli aerei nemici debbono partire da campi ben prossimi per poter agire in con efficace maniera e che, quindi, sempre più breve è lo spazio che ormai separa la città colpita dalle prime linee nemiche.

Queste considerazioni sono le più atte a creare il panico tra la folla e, quindi, uno stato d'animo depresso anche fra i militari, nei quali si crea in modo naturale l'impressione di essere, in un certo qual modo, presi alle spalle.

Queste azioni di martellamento sulle retrovie vicine o lontane sortono già in più punti del fronte il loro effetto, come viene riferito dai corrispondenti di guerra, i quali hanno avuto modo di presenziare all'interrogatorio di numerosi prigionieri sovietici.

In verità non si tratta tanto di prigionieri, quanto di veri e propri disertori, i quali hanno trovato una qualche maniera per mettere in salvo la pelle.

La loro maggiore soddisfazione è quella di essere sfuggiti ai Commissari politici di guerra, che — secondo il racconto dei fantaccini russi — stanno diventando un vero incubo per le truppe sovietiche. Lo scampare alla sorveglianza di costoro non è però cosa facile e scevra di rischi, in quanto i Commissari hanno instaurato metodi da G.P.U. e non fanno complimenti. Nel massacro generale non sono certamente i pochi o i molti giustiziati sommariamente che contano... Così, in numerosi casi, questi soldati fingono di essere morti, quando i sovietici battono in ritirata o quando le truppe tedesche si avvicinano e continuano a rimanere inerti sino a che le truppe russe sono sufficientemente lontane, per poterci costituire prigionieri.

Allora, tutti senza eccezione si dicono felici di essere stati fatti prigionieri, affermando che per loro la guerra è finita dappoichè si sono salvati viventi dalla lotta e dal terrore dei Commissari politici.

Secondo loro, i Commissari politici ed i nuovi Commissari di guerra hanno tentato in questi ultimi giorni, mediante misure particolarmente draconiane, di rianimare lo spirito combattivo delle truppe sovietiche. Molti soldati che erano stati trovati fuori della linea di combattimento sono stati fucilati.

Il racconto di un sergente

Interessante in modo particolare è quello narra uno dei prigionieri, tale Piotr Drigojevitch Krivochatkine, sergente in un reggimento di fucilieri sovietici che il 20 luglio si è presentato agli ufficiali germanici. Egli ha fatto un racconto particolarmente impressionante di questo stato di cose.

Dal 16 luglio aveva ricevuto ordine di essere stato deferito al Tribunale di guerra per essere rientrato da una pattuglia senza aver catturato dei tedeschi.

«Il Commissario politico — continua il sergente — che sapeva che non facevo parte del Partito comunista, ha chiesto senz'altro la mia morte; malgrado ciò sono stato graziato.

«La mia compagnia ha partecipato al combattimento del 20 luglio. Il mio Commissario m'ha avvertito che al primo segno dimostrante ch'io non fossi sicuro, sarei stato fucilato.

«Il mio gruppo si teneva sulle trincee, sparpagliandosi a circa 50 metri dal margine d'un bosco, dove le nostre mitragliatrici erano in posizione. Il Commissario politico era giunto su di un'albero di dove ci osservava. Da quest'albero era piazzata una mitragliatrice.

«Non avendo a un certo momento potuto più sparare, perchè il mio fucile si era inceppato, il Commissario politico mi fece osservazione, e gridò con tutte le sue forze; allo stesso tempo ho inteso fischiare attorno a me le pallottole di una scarica di mitragliatrice.

«Io rispondevo, intanto a tirare sui tedeschi che si avvicinavano sempre più; quando furono a 200 metri da noi, sono stato leggermente ferito mentre stavo ricaricando il fucile, allo stesso tempo vidi il Commissario scendere precipitosamente dal suo albero e sparire nel folto del bosco.

«Profittai dell'occasione e feci il morto, in attesa che i tedeschi, raggiungessero il margine del bosco e vi fossero penetrati, dopo di chè mi sono costituito prigioniero».

Nel riferire questa narrazione i giornali di qui non mancano di far rilevare la gravità del fatto che a comportarsi in tal maniera sia un sottufficiale, classe questa che, nella maggioranza degli eserciti, per il suo stesso spirito e professionale», è notoriamente attaccato alla disciplina ed al senso del dovere e del sacrificio.

Fucilazioni sul campo

Si è che a questare ogni cosa stanno appunto i Commissari politici, la intensione dei quali deve aver creato situazioni difficilmente risolubili in seno alle Armate rosse.

Assai interessante è la constatazione fatta nel settore a sud ovest di Pietroburgo, dove si sono fatti molti prigionieri in seguito all'accerchiamento di un grosso reparto sovietico. Il comando russo, nella smania di avviare in linea delle riserve non aveva disposto di truppe regolari, ma di formazioni di protezione messe insieme in fretta e furia, a Pietroburgo. Armati insufficientemente, in parte non istruiti, ed in uniformi di diversissimo stampo, questi uomini sono stati gettati dai Commissari politici sotto il fuoco delle mitragliatrici tedesche.

«Io ho, come la maggior parte degli appartenenti della mia compagnia, mai fatto il militare — ha detto il prigioniero Stefano Ivanovic Strokalowski — I nostri ufficiali e sottufficiali erano funzionari del Partito in Pietroburgo. Giovani comunisti, e solamente pochissimi vecchi ufficiali. I Commissari politici si sono opposti fino all'ultimo momento alla capitolazione. Ho visto personalmente uccidere tre soldati perchè facevano tentativi di mostrare la bandiera bianca. Un ufficiale del mio battaglione, che era intervenuto apertamente per la resa, è stato arrestato e subito fucilato».

Non si deve però credere, sulla base di questi episodi, che i sovietici abbiano rallentato la loro resistenza: o per voglia o per forza essi continuano a battersi con l'impeto della disperazione.

Molto spesso i germanici debbono sfrancare con azioni violente la resistenza di nuclei anche piccoli che non cedono se non quando sono giunti all'estremo.

Gli episodi citati danno, invece, un'idea di quale sia la situazione interna dell'Armata sovietica; situazione che potrà in seguito maturare, sotto l'insistente dei colpi di maglio vibrati dalle Forze Armate del Reich.

A. T.

La tragica avventura di un cineasta giapponese

In lotta subacquea con una piovra

Avana, mercoledì mattino.

Un gruppo di artisti giapponesi si trova da tempo nel Golfo del Messico per riprendere alcune scene di vita marina e specialmente per ritrarre in un film sottomarino un'azione documentaria sulla vita di alcuni mostri eccezionali che si trovano in queste acque. Uno degli operatori cinematografici, già molto pratico delle vicende subacquee, portatosi con la sua imbarcazione, accompagnato da pescatori altri aiutanti in un punto adatto, molto lontano dalla costa rassicurato vestito della scafandro da palombaro scese sottacqua munito del suo apparecchio cinematografico ed aveva già iniziato le riprese d'uno straordinario panorama subacqueo. Egli si era posato su una roccia dalla quale poteva agevolmente svolgere le sue operazioni, quando vide avvicinarsi due polipi giganteschi. Egli sapeva che quando uno viene attaccato da una piovra non deve dibattersi ma restare perfettamente tranquillo e immobile, poichè in tal caso il polipo lo tocca qua e là con uno dei suoi tentacoli per soddisfare la sua curiosità, ma poi si allontana senza far nulla. Se invece l'uomo cerca di difendersi, la piovra si accieca ed allora il pericolo è grave.

Quando l'operatore vide il gigantesco polipo avvicinarsi restò immobile; ed il polipo gli toccò le gambe e si allontanò. Allora l'operatore volle salire il più presto possibile alla superficie e diede il segnale ai suoi compagni di tirarlo a bordo. Ma la piovra ritornò lestamente presso di lui e lo abbrancò su una caviglia. L'operatore ne avvertì i compagni e due di essi si precipitarono rapidamente in suo soccorso ed a colpi di scure presero a percuotere la piovra, liberando l'operatore dal suo terribile nemico dopo una furibonda lotta, che poteva essere pericolosa anche per essi.

Scarsità di benzina in Svizzera

Berna, mercoledì sera.

La mancanza di benzina sta diventando acuta in Svizzera. Allo scopo sono stati dati ordini affinchè in futuro l'acqua calda venga provvista due volte invece di quattro volte per mese.

La bicicletta senza freni

Vecchio travolto ed ucciso da un ciclista in una discesa

Casale, mercoledì sera.

Ad Ozzano Monferrato è accaduta una grave disgrazia che ha causato la morte ad un povero vecchio, certo Farello Pietro di anni 71. Il poveretto stava camminando lungo una ripida salita, quando, forse perchè sordo, non sentiva l'avvertimento di un ciclista che scendeva rapidamente e senza poter controllare il veicolo a causa di un guasto ai freno.

Investito con violenza, veniva sbattuto a terra mentre il ciclista, tale Solfo Pierino di anni 15, faceva un pauroso volo senza gravi conseguenze. Il Farello, prontamente soccorso da alcuni passanti, è stato condotto presso il medico locale il quale gli ha prestato le prime ed urgenti cure; ma malgrado ciò, il poveretto decedeva dopo quattro ore. L'investitore, trattenuto per gli accertamenti, è stato poi rilasciato.

Premi fissi per gli agricoltori nella provincia di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

I rappresentanti dell'Unione provinciale fascista agricoltori e dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura, in merito alle disposizioni riguardanti la disciplina dei rapporti di lavoro, hanno definito il seguente accordo:

a) per i lavori di mietitura sarà corrisposto per ogni giornata di lavoro, sulle tariffe fissate dal vigente contratto, un premio fisso nella seguente misura: uomini dal 18 ai 65 anni L. 23; dal 16 ai 18 e oltre i 65 anni L. 17,25; ragazzi dai 14 ai 16 anni L. 11,50; donne e ragazze L. 13,80;

b) per i lavori di trebbiatura sarà corrisposto per ogni giornata di lavoro un premio nella misura fissa come in appresso indicata: uomini dai 18 ai 65 anni L. 13; dai 16 ai 18 e oltre i 65 L. 13,50; ragazzi dai 14 ai 16 anni L. 9; donne e ragazze L. 10,80. Il presente accordo avrà la decorrenza dal 16 giugno 1941-XIX.

Il Parroco aveva visto da un confessionale

Movimentato arresto di un ladro dinamico nel Monferrato

Alessandria, mercoledì sera.

Il girovago Valerio Ferrero, di 27 anni, da Cossano Belbo, rubava recentemente ad Albissola una bicicletta con la quale si portava a Bubbio nell'alto Monferrato. Quivi penetrava furtivamente nella chiesa parrocchiale, scassinava le cassette delle elemosine, si appropriava delle offerte dei fedeli e quindi fuggiva per la campagna. Il parroco, però, da un confessionale aveva notato gli armeggi dell'individuo ed informava l'arma dei carabinieri; dopo un vivace inseguimento in automobile attraverso le colline, i militi sono riusciti a fermare il ladro sacrilego e denunciarlo per furto aggravato.

Furto di filo

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato nottetempo circa 500 metri di filo di rame in località Prati Ferrivia, in danno della Società elettrica Orestina: valore della merce trecento lire.

Fatale equivoco

ALESSANDRIA. — Il contadino Domenico Barbarino, di 69 anni, da Rivalione, stava in cantina per preparare in botti, bevuta erroneamente alcune secchie di acido solforico; colto da atroci dolori, malgrado le pronte cure, il poveretto decedeva poco dopo.

Portafogli scomparso

ALESSANDRIA. — E' stato derubato del portafogli con 500 lire, due cambiali per 1800 lire e documenti importanti, l'ortista Nicola Rossi, di 57 anni, qui residente in Largo Cavanis.

Ciclista sfortunato

NOVI LIGURE. — In una discesa della strada Novi Ligure tratione Merella, l'agricoltore Francesco Milanese, da Villalvernia, di 66 anni, residente alla frazione Rietole, cadeva dalla bicicletta riportando ferite e contusioni alla regione temporale sinistra, con probabile frattura.

Manovale ladro

NOVI LIGURE. — Il manovale Bruno Ramera, di 29 anni, qui domiciliato in via Cavour 36, è stato tratto in arresto per furto di rame e bronzo lavorato, per il valore di 350 lire, ai danni della Società Alti Forni Ilva.

Ritiro della tessera

VALENZA. — Il Segretario Federale ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera al fascista Lorenzo Fascina fu Pietro, in forza al Reparto di Combattimento di Torrebretti, perchè condannato per infrazioni alle norme sul razionamento e disciplina dei prezzi.

Un luccio: 15 chili

VALENZA. — Un grosso luccio del peso di 15 chili e lungo oltre un metro è stato pescato alla confluenza del Tanaro con il Po, da un pescatore dilettante nei pressi di Bassignana.

Incidente stradale

VERCELLI. — E' stato trasportato all'ospedale certo Tricerri Francesco di 37 anni, da Trino Vercellese. Egli, mentre percorreva in motocicletta la strada che da Trino conduce a Casale, per evitare un carro, andava ad urtare un paracarro e cadeva riportando una vasta ferita lacero-contusa al malleolo esterno destro con strappo del tendine.

Nuovo Parroco

SALUZZO. — Con l'intervento di tutte le autorità cittadine, del Capitolo della cattedrale e della popolazione ha fatto il suo solenne ingresso nella parrocchia di Cervignasco il nuovo parroco don Abelio Chiaffredo. Dopo il saluto del podestà marchese Carlo Del Carretto si è svolta la processione che ha percorso tutte le vie del grosso borgo.

Bicicletta rubata

VOGHERA. — L'impiegato Angelo Negri di 42 anni, residente in via Belcolloio 3, ha denunciato la scomparsa della sua bicicletta da valore di 600 lire, che aveva riposto momentaneamente nell'atrio della Casa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Ruzzola per le scale

VARAZZE. — E' stata ricoverata al nostro ospedale la casalinga Nicoletta Gabrieli, di 59 anni, la quale, scendendo le scale della propria abitazione, scivolava improvvisamente e ruzzolava. Nella caduta la Gabrieli riportava la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro ed escoriazioni varie.

Un volo di 15 metri

BERGAMO. — Mentre certo Moretti Battista, di 38 anni, da Nembro, si trovava sopra una pianta all'altezza di circa 15 metri, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Nella gravissima caduta il Moretti si produceva la frattura della colonna vertebrale. A mezzo della Croce Rossa veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore dove versa nelle condizioni disperate.

Galleria degli aneddoti

ALTA CHIRURGIA

Il barone di Holbach che dedica la propria vita alla ricerca e allo studio delle curiosità più bizzarre, che s'intendeva di tutto e, per lo meno, credeva, ricevette un giorno da un suo amico la seguente lettera pervenutagli dall'America: «Ho compiuto una traversata felice e con un solo avvenimento degno della vostra attenzione. Un marinaio è caduto sul ponte, dall'albero maestro, rompendosi una gamba. Subito gli ho fatto legare molto stretta con uno spago imbevuto di resina e di acquavite, e poco dopo egli ha potuto servirsene come prima dell'incidente. Tutto l'equipaggio è stato testimone dell'operazione e non si sa se ammirare di più l'abilità o la fortuna di chi l'ha fatta».

Si sa che il buon barone d'Holbach si affrettò ad interessare del fatto la Accademia di Chirurgia dove si affrontarono, in fine dibattito, le opinioni più diverse: ma uno dei suoi membri stava già per pubblicare una dissertazione, intesa a stabilire ed a provare, con ragionamenti di fisica, la possibilità dell'avvenimento, quando il barone ricevette una seconda lettera, dove, tra l'altro, si diceva: «A proposito di quel marinaio caduto dall'albero, ho dimenticato un piccolo particolare: la gamba era di legno».

Questa storiella è oggi divenuta un patrimonio comune a tutti gli almanacchi. Se l'abbiamo risuscitata, è al solo scopo di ricordarne l'origine vera.

COLLERA DI GENERALI

Il generale Jourdan era uno di quelli che permettevano ai nemici di Napoleone di riconfortarsi perchè, avvinto impenitente, finiva col buscarne. Disonorevolmente, la sua ambizione era senza limiti e restò molto male quando si vide escluso da i designati all'Assemblea Legislativa. Tornato a casa e abbandonandosi al suo corruccio, trovò irritanti le parole di conforto rivoltegli dalla moglie e, perduto ogni ritegno, si diede a batterla.

— Ah signor Jourdan, signor Jourdan — disse la fioraccia tra le lacrime — proprio voi che non avete mai battuto nessuno?

IL FILOSOFO NELL'IMBARAZZO

Trovandosi Diderot alla corte di Caterina II, imperatrice di Russia, a un certo momento, si lasciò andare in roventi invettive contro gli assolutismi che pullulano dove sono ricchezze ad onori, con particolare attenzione per le Corti. Egli finì per concludere che contro una simile genia occorrerebbe un infernale appetito.

L'imperatrice lo lasciò dire ed improvvisamente gli chiese:

— Una cosa mi pensate della morte di mio marito?

Era la stessa morte definita da Voltaire una «bagatella» e un affare di famiglia nel quale egli non voleva immischiarsi, ma che il povero sovrano fosse stato soppresso per desiderio dell'imperatrice o nella certezza di farle un piacere, non c'era dubbio.

Diderot, già alla larga e forte del proprio spirito, se la stava rivendo sregolamente, quando l'imperatrice, riferendosi al discorso precedente sugli adulatori, gli disse:

— Fate attenzione, signor Diderot, che state prendendo la via del purgatorio.

Ant.

Sulle barbabietole

che salgono a seme il primo anno

Dagli ultimi rapporti pervenuti dai vari comprensori bieticoli italiani risulta che il cosiddetto fenomeno della prefioritura si è presentato quest'anno in forma praticamente trascurabile.

Ma come spiegare il fatto — molti si chiedono — per cui da una stessa semente può indifferentemente originarsi il 30 o più per cento di prefiorite a l'uno o due per mille appena, a seconda dell'epoca della semina e del decorso meteorologico dopo le semine? E se il decorso stesso si presenta propizio, perchè non salgono a seme tutti gli individui della massa?

Secondo una teoria, che ha lungamente dominato nel campo degli studiosi, la barbabietola, primitivamente a ciclo annuale, si sarebbe per lenti gradi, in conseguenza della prolungata coltura, trasformata in pianta biennale, per cui la prefioritura altro non costituirebbe che un ritorno atavico; un certo numero di individui sarebbe spinto, come da una forza occulta, a produrre seme il primo anno allo scopo di assicurare ad ogni eventualità la perpetuazione della specie. Tale spiegazione, come si comprende, non appaga però in pieno, cred'è giuocoforza convenire che molti punti rimangono sempre in ombra a interpretazione realistica del fenomeno.

Passando a prospettare il problema sotto il riflesso applicativo, la tendenza alla annualità va comunque considerata indesiderabile in quanto le radici delle prefiorite, anche se appaiono normalmente un titolo mediocre, che non si scosta da quello dei soggetti normali, hanno però un peso più ridotto e presentano inoltre un tessuto legnoso, che ne rende la lavorazione in fabbrica più difficile e brigosa.

Un'altra domanda: conviene procedere al taglio delle prefiorite? Secondo osservazioni compiute nei territori bieticoli della Media Europa, l'ombra del soggetti saliti a seme nuoce alle bietole normali ad essi contigue, le quali

Anno 75 Mercoledì 23 Luglio 1941 STAMPA SERA - Anno XIX Num. 175

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il Comunicato germanico

I russi inseguiti senza sosta in Ucraina

Sanguinosissime perdite inflitte alle unità sovietiche che tentano invano azioni controffensive

BERLINO, mercoledì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Ucraina truppe tedesche, romene, ungheresi e slovacche continuano ad inseguire instancabilmente il nemico.

Nelle altre parti del Fronte Orientale viene proseguito l'accerchiamento e la distruzione di piccoli e grandi gruppi di forze sovietiche.

Nei suoi tentativi di sfondamento, che d'altronde sono andati a monte, il nemico ha avuto perdite straordinarie, sanguinosissime.

Sul fronte finnico le operazioni proseguono secondo i piani prestabiliti e si continua a guadagnare terreno.

Anche nell'ultima notte l'arma aerea ha bombardato con poderose forze obiettivi militari di Mosca. Bombe di grosso e grossissimo calibro ed una grande quantità di bombe incendiarie hanno causato ulteriori gravi distruzioni. Gli incendi provocati nell'ultima notte non erano ancora stati domati.

Nella zona marittima attorno all'Inghilterra aerei da combattimento hanno affondato una nave da carico di cinquemila tonnellate. Altri attacchi aerei sono stati diretti, la notte scorsa, contro opere portuali sull'Humber e nell'Inghilterra sudorientale, nonchè contro diversi campi d'aviazione.

Durante la giornata la caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto presso la costa della Manica undici aeroplani inglesi. Altri quattro sono stati distrutti dall'artiglieria della Marina e da battelli pattuglia.

Aeroplani da combattimento britannici hanno lanciato la scorsa notte senza risultato alcuno un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania sudoccidentale.

Impudenza americana

Welles parla

di distribuzione di ricchezze e prepara con Roosevelt nuovi guai per il Sud America

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, mercoledì matt.

La cronaca americana si fregia oggi d'un evento che sta fra il paradossale e il grottesco. Il Sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, ha pronunciato un discorso per ribadire le idee di Washington sulla ricostruzione del mondo dopo la guerra come la concorderanno gli Stati Uniti. Base di questa ricostruzione, oltre al disarmo, sarebbe una più equa distribuzione delle materie prime in modo che tutti i popoli possano usufruire.

Che sia proprio un membro del Governo di uno dei Paesi accaparratori delle ricchezze mondiali e alleato di quell'Inghilterra che ha costruito il suo fosco impero esclusivamente su questo accaparramento feroce, è enorme. Ma l'enormità è all'ordine del giorno nei Paesi di Roosevelt, come pure la fellonia con cui Welles ha parlato.

C'è, però, una cosa sola che è ben chiara e sicura: che nessuno nel mondo crederà mai alla sincerità d'un simile proposito. Se Welles, infatti, fosse sincero, il suo Paese sarebbe schierato dalla parte dei Popoli che stanno lottando per dare al mondo un'èra di pace, di equità, di giustizia; sarebbe, cioè, contro la Gran Bretagna e con l'Asse.

Detto questo, non vale la pena di dire una parola di più sulle dichiarazioni impudenti e bugiarde del degno sostituto di Cordell Hull.

La cronaca delle ultime ore reca, pertanto, un lungo colloquio fra Roosevelt e Welles riguardante la modificazione o conservazione di alcune leggi americane.

Al termine di esso, Roosevelt ha detto ai giornalisti che fra le leggi discusse c'era anche l'Atto di neutralità e che si è parlato anche delle « liste nere », non escludendo un'ampliazione ed una maggior [illegible] del giudiziario provvedimento.

Welles a sua volta, ha riunito i giornalisti per confermare ed appoggiare le tesi di Ickes, Ministro dell'Interno, secondo cui i Paesi dell'America Latina devono sottoporsi, alla pari degli Stati Uniti, ai sacrifici [illegible] necessità che l'alleanza di Washington con Londra impone.

Si apprende, infine, che il Governo ha dichiarato diventati di [illegible] proprietà le navi italiane *San Giuseppe* e *Vittorino*, attualmente ferme nel porto di Norfolk.

Mentre il Congresso strepita e discute e mentre il popolo è contrario sempre più alla guerra, insomma, Roosevelt prosegue impavido nell'esecuzione del suo folle piano interventista.

R. G.

Roosevelt prepara al suo popolo il più grande tradimento

New York, mercoledì matt.

L'isolazionista *Chicago Tribune*, nel suo editoriale che porta il titolo « Chi vuole la guerra? », afferma che il popolo americano si oppone per l'ottanta per cento all'ingresso americano nel conflitto e denuncia la mirabolante guerrafondaia che si impersona in Roosevelt, nei suoi collaboratori diretti e indiretti, membri del Gabinetto, finanzieri di Wall Street, impresari di Hollywood e propagandisti britannici.

« Se gli Stati Uniti saranno trascinati in guerra — scrive il giornale — ciò sarà il più grande tradimento e inganno della storia. Il popolo risponde all'appello per l'organizzazione di una difesa, ma la formula di un'equivoca difesa come quella rooseveltiana tende a ottenere il riconoscimento da parte del Congresso di uno stato di emergenza e la sanzione per la creazione di un esercito destinato all'estero ».

L'editoriale chiede quali siano le emergenze e il carattere di grave pericolo incombente di cui parla Roosevelt, quale sia il nemico e quale le sue possibilità di raggiungere gli Stati Uniti; e, infine, conclude definendo il messaggio presidenziale una [illegible] intimidatoria per costringere il Congresso ad avallare il programma per l'invio di un corpo di spedizione americano a invadere l'Europa.

Londra, Washington, Giung King e Mosca in combutta

Tokio vigila sugli intrighi anglo-americani in Tailandia e in Indocina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, mercoledì sera.

Tutti i giornali della capitale si occupano con ampiezza di spazio e ricchezza di commenti dell'immutabile indirizzo della politica del nuovo Gabinetto Konoe verso l'interno del Paese, verso gli obblighi e gli scopi del Tripartito, verso la guerra di Cina e verso il programma di espansione ed organizzazione in Asia orientale.

L'argomento è offerto ai giornali dalle notizie già ieri trasmesse: assicurazione data dal Ministro degli Esteri Toyoda agli Ambasciatori d'Italia e di Germania dell'assoluto rispetto di Tokio agli impegni ed allo spirito del Tripartito; ritiro delle dimissioni e permanenza nell'incarico dell'Ambasciatore di Tokio presso il Governo cinese di Nanchino, Honda; attenta vigilanza e costante monito agli anglo-americani per gli intrighi antinipponici in Indocina, Tailandia e Indie Olandesi.

Tale continuità della politica di Konoe e dei suoi collaboratori, vecchi e nuovi, viene salutata con entusiasmo dai giornali che, nei giorni scorsi, avevano osservato sull'argomento un giustificato riserbo, restando in attesa di qualche atteggiamento ufficiale che permettesse loro di confermare al pubblico l'impressione che già si era avuta durante le ore del rimpasto ministeriale.

Nei riguardi alla fedeltà al Tripartito i commentatori osservano che questa politica è la più logica e degna dell'Impero, poichè lo conserva nel campo dei nemici di coloro che cercano di asservirlo, strozzarlo ed impedirne l'espansione. I giornali osservano, infatti, che lo schieramento giapponese a fianco dell'Asse non è mai stato soltanto il gesto personale di un Ministro degli Esteri e quello collettivo di un Governo, ma un atteggiamento che corrisponde alle aspirazioni, alle simpatie e agli ideali del popolo, alle necessità storiche e strategiche del Paese, al programma di ricostruzione del mondo quale lo vedono i popoli giovani e finora jugulati dalle plutocrazie, tra i quali è il Giappone.

E' appunto per tutto ciò che — dicono i giornali — è apparsa puerile e ingenua, oltre che interessata, l'ipotesi avanzata sovente a Londra e a Washington nei giorni scorsi di un mutamento della politica del nuovo Gabinetto Konoe verso il Tripartito.

La stessa cosa può dirsi per la Cina, argomento in cui il ritorno di Honda alla sua carica indica che l'atteggiamento di Tokio verso Ciang Kai Scek e il Governo di Ciung King non soffre di alcuna flessione. La guerra sarà condotta fino a quando la resistenza di Ciang Kai Scek non sia definitivamente stroncata e la Cina interamente pacificata e liberata dalla influenza di paesi che nulla hanno a che fare con il mondo giallo.

Per quanto riguarda gli intrighi di Londra, Washington e Ciung King nei riguardi dell'Indocina e della Tailandia, i giornali continuano ad occuparsi intensamente dell'argomento.

Da Vichy si conferma che del problema dell'Indocina si è parlato a lungo fra Darlan e l'ambasciatore nipponico Kato e che in questi colloqui si è constatato come gli accordi intervenuti fra i due paesi nei riguardi dell'Estremo Oriente, e ispirati al riconoscimento francese degli speciali interessi giapponesi in quella zona, continuino ad essere vitali e suscettibili di immediata applicazione in caso di necessità.

Da Bangkok altre notizie dicono che una parte delle forze britanniche dell'Estremo Oriente vengono concentrate presso il confine fra la Tailandia e la Birmania, evidentemente per esercitare pressioni sul governo di Bangkok, allo scopo di indurlo ad adottare una politica filo-britannica.

Contemporaneamente agenti anglo-americani stanno sobillando personalità politiche tailandesi favorevoli all'Inghilterra e agli Stati Uniti, per indurle a rovesciare l'attuale governo diretto dal Primo Ministro Luang Bipul Songgram.

Metodi analoghi vengono impiegati dagli agenti anglo-americani nei confronti degli elementi degaullisti che si trovano in Indocina, allo scopo di indurre il governo di Hanoi a rompere le sue attuali relazioni col Giappone ed a rendersi indipendente da Vichy.

I giornali continuano, poi, ad occuparsi degli scopi per cui Catroux, luogotenente di De Gaulle, è sbarcato a Singapore e Duff Cooper vuole inviato in Cina e mettono in evidenza i colloqui attualmente in corso a Ciung King fra Ciang Kai Scek ed i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia sovietica.

La stampa, poi, non manca di rilevare l'intensificamento dei rapporti con Mosca dai tempi del patto di non aggressione e osserva che i Soviets sono schierati attualmente nel campo anglo-americano-cinese, cioè con i nemici del Giappone. Anche la freddezza di Togoda per Smetanin, ambasciatore russo non ancora ricevuto dal nuovo Ministro degli Esteri, viene rilevata.

B. C.

Toyoda riafferma la fedeltà di Tokio al Tripartito

Tokio, mercoledì sera.

Alla conferenza della stampa che ha avuto luogo ieri, il nuovo Ministro degli Esteri, ammiraglio Toyoda, ha dichiarato di aver ricevuto l'Ambasciatore di Germania e l'Ambasciatore d'Italia sabato e di aver dato loro le più ampie assicurazioni che il Giappone si sarebbe mantenuto fedele allo spirito del Patto tripartito e che non vi sarebbe stato alcun cambiamento nella politica estera del Paese.

(Stefani).

L'elenco delle vittime dell'incursione su Napoli

Roma, mercoledì sera.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella notte dal 20 al 21 luglio XIX:

Morti: militari: 1. Santangelo Luigi, C. N.; 2. Magri Genesio di Luigi, d'anni 44, C. N.; 3. Maurielio Paolo di Francesco, d'anni 33, coniugato, C. N.; 4. Chiarello Gennaro fu Antonio, d'anni 45, C. N.; 5. Orlandi Giovanni, C. N.; 6. Romano Vincenzo di Raffaele, C. N.; 7. Della Rocca Domenico di Ciro, capo manipolo M. V. S. N.

Civili: 1. Limardi Antonietta di Ciro, anni 3; 2. Mesna Anna fu Pasquale, d'anni 58, coniugata con tre figli; 3. Puglia Adele fu Luigi, anni 52, vedova con tre figli; 4. Maffei Francesco di Pasquale, di anni 11; 5. Marangio Annunziata fu Biagio, coniugata, con 7 figli; 6. Di Nardi Anna Maria di Mario, anni 6; 7. Adamo Giovanni di Luigi, di anni 9; 8. Ferrara Anna di Giuseppe, anni 29, nubile, sarta; 9. Porcaro Giuseppe di Carmine, di anni 17, celibe, sarto; 10. Malone Gennaro fu Francesco. Vi sono inoltre tre cadaveri non ancora identificati.

Feriti: Militari: 1. D'Agostino Augusto fu Lucido, anni 36, C. N.; 2. Liasone Gennaro di Vincenzo, anni 43, maresciallo M.V.S.N., 3. Di Girolamo Antonio di Nicola, anni 33, C. N.; 4. Franzese Luigi fu Raffaele, anni 42, C. N.; 5. Galluccio Mauro di Domenico, anni 49, C. N.; 6. Maiuli Carlo di Giuseppe, anni 37, C. N.; 7. Lettera Raffaele di Vincenzo, anni 35, C. N.; 8. Del Prete Pasquale di Sosto, anni 36, C. N.; 9. Mastroantonio Pietro; 10. Carattini; 11. Alberti; 12. Bergantini.

Vigili del fuoco: 1. Compasso Pasquale; 2. Piro Vittorio; 3. Bacci Angelo.

Civili: 1. Pecorella Rosa di Giuseppe, anni 29, casalinga, maritata con due figli; 2. Montefusco Rosa di Achille, d'anni 30, casalinga, nubile; 3. Parente Giuseppe di Giovanni, anni 29, sarto, celibe; 4. Paduano Giuseppe fu Tomaso, anni 34, operaio, ammogliato con tre figli; 5. Di Stadio Vincenzo di Enrico, anni 15, giornalaio; 6. Sebastiani Giulio di Salvatore, anni 7; 7. Febbraio Teresa di Giuseppe, anni 14; 8. D'Angelo Elena di Enrico, anni 45, lavandaia, nubile; 9. Bozza Teresa fu Nicola, anni 60, coniugata senza figli; 10. Ciomi Mario di Gennaro, anni 24, sarta, nubile; 11. Giannotti Gaetano fu Giuseppe, anni 42, operaio, vedovo con 5 figli; 12. Malone Gennaro fu Francesco, anni 42, operaio; 13. Porcaro Luisa di Carmine; 14. D'Agostino Pasquanina fu Giovanni; 15. Esposito Salvatore di Vincenzo; 16. Aglione Cosimo di Stanislao; 17. Palone Luigi fu Felice; 18. Felicella Vittorio fu Vincenzo; 19. Togna Elia fu Adoardo; 20. Morelli Antonietta di Gennaro; 21. Achita Lupa di Mariano; 22. De Angelis Giuseppe fu Gennaro.

Tre denunce provocate dalla vendita di un vitello

Un alibi che non ha ragione di esistere

Valenza, mercoledì sera.

Nella prima decade del mese di luglio i Carabinieri apprendevano che il negoziante di bestiame Carlo Cassolo fu Pio, di anni 46, da Candia Lomellina, aveva acquistato un vitello dall'agricoltore Pietro Cantamessa fu G. Battista, di anni 63, residente a Frassinetto Po (Valenza) tramite il mediatore Damiano Albera, di anni 39, pure da Frassinetto Po, nonostante le vigenti norme che vietano il libero commercio del bestiame destinato all'alimentazione e che il vitello stesso, nella notte sul 10, a mezzo di una barca, doveva essere trasportato in Lomellina.

Invitato il Cassolo a Ticineto per essere interrogato, questi si presentava appena ieri l'altro e per costituire un alibi presentava ai Carabinieri due certificati, uno della Sezione Provinciale dell'Alimentazione e l'altro della Sezione Provinciale della Zootecnia di Alessandria tendenti a comprovare il regolare contratto del capo incriminato. Soltanto che i due certificati erano in data 14 luglio, mentre il trasporto clandestino del vitello era avvenuto il 10 luglio. Il trio è stato ora deferito all'autorità giudiziaria per infrazioni alla legge n. 2222 del 29 dicembre 1938-XVIII.

Gli sequestrano venti chili di carne

destinata... ad un ristorante vegetariano

Brescia, mercoledì sera.

Un individuo che camminava curvo sotto il peso di un pacco voluminoso, fermato dagli agenti di pubblica sicurezza nelle vicinanze della stazione ferroviaria, dichiarò chiamarsi Beniamino Chilovi di Vitale, di 40 anni. Il pacco conteneva 20 chilogrammi di carne in tagli diversi comperata clandestinamente nei paesi di Rovato e di Ospitaletto e destinata al... ristorante vegetariano che conduce in città la nuora del fermato. Le carni sono state sequestrate e il Chilovi denunciato all'autorità giudiziaria.

UN FIGLIO SCIAGURATO

Percuote la mamma istigato dal padre

Brescia, mercoledì sera.

Tale Lidia Carini, in Galletti, aveva più volte disapprovato una [illegible] relazione del figlio e il dissidio tra madre e figlio si era acuito al punto che quest'ultimo, Rinaldo Galletti di Agostino, diciassettenne, scappava da casa. Ieri, improvvisamente, il figlio si presentava alla madre insieme con l'amante, certa Eva Storti, di 28 anni, per dirle che voleva convivere con chi gli piaceva e lei cessasse di immischiarsi nei fatti suoi.

La Carini, naturalmente, disapprovava la condotta del figlio e allora la Storti le si avventava contro prendendola per i capelli mentre il giovane, istigato dal proprio padre presente alla scena, percuoteva la madre al viso e alle gambe con furia insana. La disgraziata donna ha denunciato i fatti alla Questura accusando la Storti di avere travisato un ragazzo di 17 anni e anche il marito, [illegible] scioperato che non si è mai curato della famiglia procurando alla povera donna solo noie e dispiaceri.

Tre anni ad Apuania all'accoltellatore nell'osteria

Apuania, mercoledì sera.

Si è svolto in Corte d'Assise l'epilogo del dramma successo in un'osteria di Marina di Massa la [illegible] dal 1° novembre dello scorso anno e di cui già parlammo su queste colonne. Il macchinista Rinieri Francesconi, di anni 42, il quale doveva rispondere del tentato omicidio volontario del bracciante Ernesto Ceccarelli, di anni 33, è stato dalla Corte ritenuto responsabile solo di lesioni gravi con arma. Gli è stata inoltre concessa l'attenuante di aver reagito in stato d'ira determinata dal contegno della parte lesa, che il Francesconi nelle more del giudizio ha poi interamente ricompensata del danno sofferto. Così essendo, il Rinieri Francesconi è stato condannato ad anni 2, mesi 11 e giorni 17 di reclusione.

Furioso incendio in una cascina di Savigliano

Savigliano, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le ore 23, ultimata la trebbiatura, si sviluppava un incendio nel pagliaio dell'affittavolo Nicola Giovanni fu Cristoforo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e di alcuni animosi evitava il propagarsi delle fiamme ai fabbricati attigui. Sono andati distrutti 3000 miriagrammi di paglia, animali da cortile e attrezzi agricoli.

Mortale volo da un ciliegio

Savigliano, mercoledì sera.

Vittima di una [illegible] disgrazia è rimasto il militare Manara Abele il quale, avuto il permesso dal proprietario, saliva su di un ciliegio per raccogliere le succose frutta. Ma i fragili rami cedevano sotto il peso del corpo ed il giovane cadeva al suolo da un'altezza di circa 8 metri, producendosi la frattura della spina dorsale. Il disgraziato decedeva poche ore dopo all'ospedale ove era stato ricoverato.

La tanto brava manicura e il giovane cliente

Come un funzionario è riuscito a penetrare in una casa troppo ospitale ed a fermare due donne

Milano, mercoledì sera.

Ieri bussava alla porta di Augusta Colombo in corso Porta Genova, la manicura di larga fama nel rione, un signore, giovane ed elegante, il quale chiedeva i servigi della signora. La Colombo si faceva in quattro per mettersi a disposizione del nuovo cliente. Il giovane signore, che sembrava cullarsi nelle arti sottili e delicate della paziente manicura, adocchiava intanto una giovanetta dell'apparente età di 15 anni, che per evidenti segni doveva essere quella che andava cercando. Ad un certo punto, il giovane si svelava quale funzionario di P. S. e dichiarava in arresto la tanto brava manicura facendola tradurre immediatamente a San Vittore, mentre la giovanetta quindicenne, che nella casa della Colombo aveva funzioni di domestica, veniva ricoverata all'ospedale per una visita di accertamento.

Qui risultava che la ragazza si era sottoposta a pratiche criminose da pochissimi giorni e che la Colombo faceva della sua casa un luogo di appuntamenti clandestini. Perciò si procedeva contro la manicura per il grave reato e si metteva il fermo sulla ragazza.

Furba ad un dottore il blocchetto per le ricette e se ne serve per prelevare parecchie dosi di morfina

Due donne condannate per falso a Novara

Novara, mercoledì sera.

Nello scorso mese di dicembre la concittadina Ines Torgano fu Gioacchino di 51 anni si presentava all'ambulatorio medico del dott. Giuseppe Ferraris per farsi visitare a con l'occasione rubava al suddetto medico due blocchetti di cui egli si serviva per le prescrizioni dei medicinali agli ammalati. Quindi, d'accordo con la sua amica Piera Barozzi, di Luigi di 31 anni, compilava, con la firma falsa del dottor Ferraris, delle ricette per prelevare diverse dosi di morfina di cui faceva uso la Torgano.

La Barozzi era quella che si presentava dai vari farmacisti per acquistare lo stupefacente. Ma il fatto veniva dopo qualche tempo scoperto e le due colpevoli furono denunciate. Esse dovevano rispondere, la prima di furto e entrambe di falso continuato. La Torgano affermava in un primo tempo che i blocchetti erano stati da lei trovati e poi di averli avuti in regalo dalla Barozzi. Il collegio ha assolto la Torgano dall'imputazione di furto per insufficienza di prove condannando entrambe le imputate, per il reato di falso continuato alla pena di sette mesi di reclusione ciascuna condizionalmente.

Come un dignitoso signore ha giocato un commerciante

Il finto impiegato della Banca e 1850 lire sparite

Treviso, mercoledì sera.

Il commerciante Alessandro Lorenzon, presentatosi alla Banca d'Italia per un assegno di lire 1500 ed appreso dal cassiere che occorreva compilare l'apposito modulo, non sapendo come fare chiedeva l'aiuto di un fattorino dell'Istituto. Questi però doveva assentarsi momentaneamente lasciando il commerciante alle prese con un dignitoso signore, il quale, spacciandosi per impiegato della Banca, si offriva di aiutarlo. Appena compilato il modulo, quest'ultimo invitava il Lorenzon a recarsi presso un vicino tabaccaio a fare acquisto di una marca da bollo da venti centesimi che, diceva, era indispensabile per ottenere l'assegno. Si faceva intanto consegnare la somma di lire 1850 precisando che al ritorno il commerciante avrebbe trovato tutto pronto. Quando il Lorenzon si è presentato con la marca da bollo, lo sconosciuto signore aveva preso il largo portando a termine la sua abile truffa.

Al Tribunale di Genova

Oltre 28 anni di reclusione ad una combriccola di ladri

Genova, mercoledì sera.

Carli Mario Schiappacasse, di anni 24, Angelo Seghezza, di 28, Eric Canova, di 27, Carlo Moretti, di 33, e Aurelio Carbone, di 46, sono comparsi davanti al nostro tribunale, imputati di furto aggravato e continuato per avere asportato in diverse chiese, dall'agosto dell'anno scorso al febbraio di quest'anno, vari quantitativi di candele di cera per un valore ragguardevole. La refurtiva veniva acquistata da certi Giacinto Gazzo, Mameli Descalzi, Virginio Castagnasso che vennero denunziati a piede libero per ricettazione.

Il Tribunale ha condannato a 7 anni, 6 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa lo Schiappacasse, a 6 anni e 6 mesi di reclusione e 2500 lire di multa il Moretti, il Canova (al quale è stato concesso il vizio parziale di mente) a 6 anni e 2500 lire; 5 anni 4 mesi 15 giorni di reclusione e 5250 lire di multa al Seghezzi. Tutti, scontata la pena, saranno affidati per 2 anni a una casa di lavoro e vita naturali durante non potranno addire a pubblici uffici. Il Descalzi e il Castagnasso dovranno pagare il primo duemila lire e il secondo 400 lire di ammenda per incauto acquisto. Assolto il Carbone per insufficienza di prove.

IL FURTO ALL'ANSALDO

Il figlio Rossi si è costituito ai carabinieri

Genova, mercoledì sera.

Sapendosi ricercato perchè complice con altri nell'ingente sottrazione di metalli per un valore di lire 35 mila avvenuto nei giorni scorsi in danno dell'Ansaldo di Cornigliano, si è costituito ai carabinieri di Quarto il pugile professionista Lino Rossi, d'anni 23, abitante a Sturla. Interrogato, ha dichiarato di essere innocente affermando di avere partecipato al fatto in buona fede.

Il testo del contratto per il premio di operosità ai lavoratori dell'industria richiamati alle armi

Roma, mercoledì sera.

Ecco il testo del contratto collettivo stipulato fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la estensione a favore dei lavoratori richiamati alle armi del beneficio del premio straordinario di operosità:

Art. 1) A favore di tutti i lavoratori operai e impiegati dipendenti da aziende industriali artigiane e cooperative che alla data del 13 giugno 1941-XIX risultavano richiamati alle armi è stabilita la corresponsione di un premio straordinario nella misura indicata dall'art. 3. Si considerano richiamati alle armi ai hanno pertanto diritto al premio, sempre che non siano stati congedati prima del 13 giugno 1941, i lavoratori comunque aventi diritto all'applicazione del trattamento previsto dalle leggi e dai contratti per il caso di richiamo alle armi, nonchè di trattenuta alle armi. Per i congedati il premio spetta pure qualora dall'epoca del congedo non sia trascorso il termine entro il quale dovevano riprendere servizio, sempre che non abbiano rinunciato a fruire di detto termine e abbiano pertanto diritto a percepire il premio stesso in base al contratto 13 giugno 1941-XIX. Il premio spetta altresì ai lavoratori richiamati che alla data 13 giugno 1941 fruivano di licenza non illimitata anche se alla stessa data fossero in servizio presso l'azienda. Il premio spetta pure ai lavoratori richiamati risultanti prigionieri o che siano stati dichiarati dispersi.

Art. 2). La corresponsione del premio sarà a carico della cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. La corresponsione del premio per i lavoratori a cui non si applicano le norme della legge 10 giugno 1940 N. 653 sarà effettuata a carico della cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi istituita con contratto interconfederale 13 giugno 1940 presso lo stesso Istituto; per i lavoratori appartenenti a categoria di industria o azienda non facenti capo alle sopraindicate Casse il premio sarà corrisposto a carico del datore di lavoro e enti i quali provvedono alla corresponsione del trattamento di richiamo.

Art. 3. — Il premio spettante ai lavoratori cui si applica la legge 10 giugno 1940 n. 653, sarà pari ad una mensilità della retribuzione goduta al momento del richiamo, maggiorata degli aumenti eventualmente intervenuti dopo la data del richiamo per effetto di norme collettive obbligatorie che disciplinano il lavoro fino al concorso di lire duemila. Il premio spettante ai lavoratori cui non si applica la citata legge sarà pari a 18 giornate della paga in base alla quale, ai sensi del contratto interconfederale 15 giugno 1940 e dei contratti abrogati e sostituiti dal contratto, venne effettuata la corresponsione della gratifica di richiamo. Per detti lavoratori, se richiamati prima del 23 marzo 1939 e 23 marzo 1940, la paga giornaliera computata agli effetti della gratifica al momento del richiamo sarà maggiorata rispettivamente del 25 e del 15 per cento. Per i lavoratori che non fanno capo alle due menzionate casse la corresponsione del premio sarà effettuata nella stessa misura e con gli stessi criteri seguiti nella corresponsione del premio straordinario di operosità al personale non richiamato. Per i prestatori d'opera artistica e per i professionisti le federazioni nazionali competenti provvederanno alla stipulazione di un particolare contratto.

Art. 4) Il pagamento del premio sarà effettuato dal datore di lavoro alle cui dipendenze trovasi il lavoratore richiamato alle armi al lavoratore stesso o alle persone che dal lavoratore siano state delegate per percepire l'indennità e la gratifica di richiamo oppure la gratifica natalizia di cui al contratto interconfederale 13 giugno 1941. In assenza di detta delega e qualora la delega non possa essere rilasciata al fine di percepire il premio di cui al presente contratto con le stesse norme e modalità di cui alle vigenti disposizioni legislative o contrattuali, il premio sarà corrisposto in ordine successivo alla moglie, al padre, alla madre o al figlio maggiorenne o alla persona alla quale sono affidati i figli minori a carico. Qualora non si sia comunque potuto provvedere, ai sensi delle disposizioni di cui sopra, alla corresponsione del premio, il premio stesso sarà tenuto a disposizione del dipendente interessato fino a sei mesi dopo la cessazione della guerra.

Nei casi in cui il compito di provvedere alla corresponsione della gratifica di richiamo sia attribuito dalle norme vigenti direttamente all'I.N.F.P.S. anche il premio sarà corrisposto dalla competente sede dell'Istituto stesso secondo norme che verranno emanate.

Per i lavoratori cui si applica la legge 10 giugno 1940 o che fruiscono comunque, durante il periodo di richiamo, di una indennità continuativa, la permanenza in servizio militare alla data del 13 giugno viene attestata mediante apposito documento rilasciato dalle autorità militari agli effetti del trattamento di richiamo ora sia valevole per l'indennità relativa al mese di giugno. Per i lavoratori che non fruiscono durante il periodo di richiamo di una indennità continuativa la corresponsione del premio è comunque subordinata alla presentazione di un certificato dell'autorità militare dalla quale detti lavoratori dipendono ovvero dall'autorità comunale comprovante che alla data del 13 giugno si trovavano in servizio militare.

Art. 5) Il pagamento del premio sarà effettuato entro il 31 luglio, o comunque agli impiegati all'atto della corresponsione dell'indennità di richiamo spettante per il mese di luglio e agli operai all'atto della liquidazione dei salari afferenti l'ultimo periodo lavorativo del mese di luglio.

Art. 6) Per il rimborso delle somme erogate dai datori di lavoro soggetti alle disposizioni di cui alla legge 10 giugno 1941, n. 653, per quanto concerne gli impiegati e di cui al contratto 15 giugno 1940 per quanto concerne gli operai, valgono le disposizioni contenute nelle rispettive norme per il rimborso indennità richiamo. Il datore di lavoro sarà tenuto a presentare alle rispettive casse per gli impiegati e per gli operai richiamati alle armi l'elenco nominativo dei lavoratori che hanno percepito il premio, con l'indicazione dell'ammontare del premio a ciascuno corrisposto e, per quanto riguarda gli operai, della data del richiamo.

Art. 7) I premi straordinari di cui al presente contratto assumeranno fino alla concorrenza dei tre ammontare le erogazioni corrisposte dalle aziende ai richiamati e loro famiglie in occasione della situazione delle provvidenze disposte in relazione alle presenti circostanze.

Art. 8) Il presente contratto entra in vigore alla data del 13 giugno 1941-XIX.

Il Principe di Piemonte visita a Napoli le famiglie sgombrate in seguito all'incursione

Napoli, mercoledì sera.

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, da altre autorità, si è recato a visitare le famiglie colpite dalla incursione aerea, ricoverate nella scuola Alberto Mario. L'Augusto Generale si è intrattenuto con i presenti, chiedendo notizie sui provvedimenti adottati. Il Principe si è poi recato all'Albergo dei Poveri, ove è stato organizzato un centro assistenziale; mentre il Principe percorreva corso Garibaldi si è incontrato col corteo che accompagnava al cimitero le salme dei Militi della Contraerea rimasti vittime dell'ultima incursione. Il Principe è sceso dalla macchina, ha salutato le salme, ha assistito allo sfilamento del corteo. Infine l'Augusto Generale si è recato a visitare nelle frazioni di Barra e Miano le case che, a cura della podesteria, saranno assegnate alle famiglie sfrattate.

CRONACA

Una mamma con due bimbi intossicati da carne in iscatola

Verso le ore 12 sono stati trasportati all'Ospedale delle Molinette e ricoverati perchè affetti da intossicazione abbastanza seria, la signora Pacifica Monti in Pituccaglia, di anni 34, abitante in via P. Tommaso 26 ed i suoi due bimbi: Silvano, di anni 9, e Yolanda, di anni 10. La donna ha dichiarato che lunedì era stata a colazione dalla cognata Maria Pituccaglia, abitante in via Madama Cristina 80, e dopo la minestra era stata servita della carne conservata in scatola. Ieri alle ore 15 tutti e tre erano stati assaliti da atroci dolori al ventre e viste inutili le cure loro prescritte da un medico, avevano telefonicamente richiesto l'invio di una autoambulanza municipale. La signora Monti è stata giudicata guaribile in cinque giorni ed i bimbi in dieci.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dai bambini agli adulti

Tutti temono i pericoli del CALDO

Il caldo costringe a bere a qui sia il pericolo! Vi sono bevande preparate con pochi estratti che possono dare disturbi notevoli. Difendete la salute usando **SUCCUVA FASSATI**, deliziosa bibita naturale dissetante, rinvigorisce, ricavata dall'uva, cioè dal frutto più gustoso e vitaminico che Dio abbia donato all'Italia. Non deve mai mancare nelle buone famiglie! Consumatissimo: una bottiglia da litro (1/3 Succuva, 2/3 acqua naturale, minerale o altri). In vendita in tutti i negozi. Soc. FASSATI - Piove di Sacco (Padova). 3338

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi guai, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una delicata sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra, perfetta* fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentolo* che con la sua leggera coltre alla mentolo dà il fumo deliziosamente fresco che piace d'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno. (101

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Cosma. Cartari
ROMA: v. Pompeo Magno 14. Tel. 35-933
GENOVA: via Ricci 3-4. Telef. 53-774

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA 23 TORINO - TEL. 44-72

CAPPELLERIA REGGE BERRETTI SPORT C. Vittorio Em. 70

BORSE

TORINO, 23 luglio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3%	75 80	75 70	Marelli	138 —	143 75
Id. 1. e.	75 75	76 —	Fiat	285 50	288 50
Rend. 3½	73 50	73 50	Ipelta	117 —	118 —
Id. 1. e.	73 80	73 50	Savigl.	1145 —	1160 —
Rend. 5%	93 60	93 40	Viberti	300 —	300 —
Id. 1. e.	93 35	93 70	Siam	112 —	112 —
Rend. 5%	97 30	97 50	Ipeel	165 —	166 —
Id. 1. e.	95 20	95 30	Meccan.	310 —	317 —
B.T. '43 I	97 45	97 45	Finsider	533 50	533 —
Id. '43 II	97 15	97 15	Ilva	232 50	233 50
Id. '44	98 50	98 50	Ansaldo	72 50	73 —
Id. '45	99 20	99 10	Westing.	1 410 —	1402 —
Id. '50	99 17	99 10	Bergam.	1 —	1002 —
Prest. 3%	103 50	103 50	Rinasc.	374 —	378 50
Id. 4½%	105 —	105 —	V. Lane	308 —	309 —
Elettr. 4%	105 —	105 —	Cotonific.	625 —	625 —
Id. Sez.	650 —	650 —	Fiuss	212 —	200 —
Irrig. 4%	498 —	498 —	Parmen.	298 —	298 —
Irrig. 4½	500 —	511 —	Ubaldini	174 —	175 —
Tor. 4%	498 —	498 —	Cir	215 50	220 50
Id. 5% '36	495 —	511 —	Fiat	500 —	500 —
Id. 5% '37	518 —	518 —	Ceramica	1 —	1 —
S. Paolo 4	497 50	497 50	M. Lanza	253 —	253 —
Id. 5%	495 50	491 50	Aem	106 —	106 —
Miglior. 4	491 —	491 —	Rasmiano	108 —	112 —
Ass. Gen.	5130 —	1180 —	Montep.	265 —